PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 21 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10779

IN ALBANIA.

Le bande greche nell'Epiro.

SALONICCO 20 (N). I capi banda Haggi Kosta e Samarinos, che, alla testa di 50 uomini, avevano passata la frontiera presso Krania, vennero a conflitto presso Grebena con una pattuglia di gendarmi. Due di questi furono uccisi e due feriti mortalmente. La banda si è poi recata in Epiro, dove converranno anche altre bande greche che attualmente stanno formandosi nella regione di Kalabaka, per appoggiare gli insorti dell'Epiro.

Da parte autorizzata si assicura che la insurrezione epirota non è appoggiata dai greci. Molti abitanti delle località del vilajet di Giannina si rifugiarono sulle montagne, dove si fanno preparativi per la rivolta.

Il valì di Giannina rimosso?

COSTANTINOPOLI 20 (B). Si dice che, a cagione degli ultimi avvenimenti, il valì di Giannina, Mustafà Sihni pascià, sarà immediatamente richiamato e sostituito dal valì di Aleppo, Kiasim Bey, il quale è un fiduciario del comitato giovane-turco.

L'attacco contro Edhem pascià

COLONIA 20 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Ueskùb: L'attacco contro Edhem pascià e l'attacco intrapreso pochi giorni dopo nella stessa località contro alcuni ufficiali dello stato maggiore turco furono fatti da albanesi cattolici.

Per la repressione delle bande

COSTANTINOPOLI 20 (N). A quanto si assicura, il Ministero dell'interno ha deliberato, in seguito alla agitazione delle bande manifestatasi negli ultimi giorni nei vilajets europei, di nominare due ispettori con la sede a Salonicco, con pieni poteri su tutti i vilajets europei.

I malissori rimpatriano...

SALONICCO 20 (B). Secondo una relazione di Turgut Schefket pascià, il numero dei malissori fuggiaschi che rimpatriano aumenta continuamente, tanto che il credito per il loro approvvigionamento e per il loro alloggio è divenuto insufficiente. Il generalissimo chiese perciò un ulteriore credito di 15.000 lire turche; il Governo però gliene assegnò per ora 5000.

I malissori non vogliono la pace

VIENNA 20 (N). La «Reichspost» ha da Cettigne: L'arcivescovo di Scutari, mons. Bereggi, fu l'altro ieri a Cettigne, dove fu ricevuto dal re Nicola che ebbe seco lui un colloquio sulla questione albanese. Al pranzo di Corte il re e l'arcivescovo si scambiarono brindisi. Ritornato a Podgorizza mons. Bereggi chiamò a sè i capi dei malissori per tentare nuovamente di persuaderli a far la pace con la Turchia. Ma i malissori risposero con un reciso rifiuto.

PARIGI 20 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: Si assicura che i capi albanesi hanno respinto i doni offerti loro dal sultano durante il suo viaggio in Macedonia. La maggioranza dei malissori rifiuta di sottomettersi. Ne deriva un grave malcontento, sicchè si comincia a parlare di un probabile ritiro del gran visir Hakki pascià.

Si domanda la riapertura della Camera turca

COSTANTINOPOLI 20 (N). Oggi si raccolse al Parlamento il partito Unione e Progresso e deliberò, per porre in chiaro la situazione interna, di sollecitare l'apertura della nuova sessione. Si assicura che il Governo è disposto a convocare una sessione straordinaria del Parlamento prima dell'espiro del termine fissato ai malissori, qualora si trovasse a Costantinopoli un numero sufficiente di deputati, per provocare una decisione della rappresentanza popolare sulla futura politica interna ed estera.

Il deputato albanese di Dibre Basri, un capo dei dissidenti, ha assunto la rappresentanza in Parlamento del partito dell'ex-colonnello Sadik. Questo partito avrebbe numerosi aderenti in provincia ed in Parlamento conterrebbe già una quarantina di aderenti.

Rinforzi nel vilajet di Scutari

Due battaglioni partirono ieri da Salonicco per S. Giovanni di Medua.

Khemal in esilio

Nei circoli della Porta si crede che il deputato Ismail Khemal non ritornerà più in Turchia, altrimenti sarebbe arrestato.

La regolazione dei confini turco-montenegrini

Il maggiore dello stato maggiore generale Rifa è giunto al confine montenegrino per iniziare la rettificazione dei confini, ma non trovò lo commissione montenegrina.

Nell'ambasciata d'Italia a Costantinopoli

ROMA 20 (N). Secondo il «Corriere d'Italia» sarebbe stato firmato il decreto che nomina titolare dell'ambasciata d'Italia a Costantinopoli il prefetto di Genova, senatore Garroni.

Aehrenthal alla Mendola

VIENNA 20 (N). Il ministro degli esteri, conte Aehrenthal, continuerà anche durante il suo soggiorno alla Mendola il disbrigo degli affari del suo dicastero, ed a tal uopo lo accompagnerà colà il barone Gaggern, richiamato appositamente dal suo posto di inviato a Berna.

L'inchiesta sull'eccidio di Drohobycz

DROHOBYCZ 20 (N). L'inchiesta giudiziaria sull'eccidio avvenuto nella giornata delle elezioni, continua. Finora sono stati interrogati i membri delle commissioni elettorali e molte altre persone. Complessivamente vennero arrestate finora sei persone, due delle quali sotto imputazione di pubblica violenza. In questi ultimi giorni si trova a Drohobycz un colonnello auditore, che dirige l'inchiesta militare. Il numero dei morti nella tragica giornata fu di 26.

L'incidente franco-spagnolo risolto

MADRID 20 (N). Il «Heraldo» reca che il presidente dei ministri Canalejas ha ricevuto da Alcassar un radiogramma del col. Sylvestre, nel quale l'incidente Boisset è esposto nel modo seguente. Il Boisset dopo esser passato armato dinanzi a parecchie sentinelle, le quali conoscendolo non lo avevano fermato, s'imbattè in due soldati del «tabor», i quali, dopo rivoltagli una intimazione, lo costrinsero a seguirli fino al prossimo posto militare, dove il capitano Pidal gli diede schiarimenti tali, che Boisset lo pregò di non punire i soldati, perchè esso come militare conosce e rispetta il rigore delle istruzioni per le sentinelle. Il Sylvestre aggiunge: Informato dell'incidente, presentai in proposito un rapporto ufficiale, punii i soldati, rinnovai le istruzioni alle sentinelle e diedi spiegazioni al Boisset.

Marocchini che entrano al servizio di Spagna

ALCASSAR 20 (N). Agenti spagnoli che volevano rendere superflua la presenza degli ufficiali istruttori francesi sottraendo loro la bassa forza, avrebbero indotto tutto il «tabor» a disertare. Un riparto composto di 8500 uomini, al comando di ufficiali indigeni e d'un caid si recò bene ordinato a Larrache, dove fu acquartierato nella caserma spagnola. Si dice che questi soldati sarebbero inviati a Melilla per esservi incorporati alle truppe spagnole.

La Francia disposta a compensare la Germania..

PARIGI 20 (B). L'«Echo de Paris» scrive: Al ricevimento diplomatico di ieri il ministro degli esteri De Selves parlando con l'ambasciatore germanico, non gli ha nascosto il pensiero che le pretese germaniche intorno al Congo francese siano da considerarsi un «ballon d'essai». Il ministro soggiunse, che se tutte le Potenze firmatarie degli atti d'Algesiras sollevassero le stesse pretese della Germania, tutte le colonie francesi non basterebbero per soddisfarle.

L'ambasciatore germanico avrebbe espresso la speranza, che si troverà una base per un accordo corrispondente alla dignità della Francia ed agli interessi della Germania. Il Governo germanico desidera una soluzione equa per ambe le parti.

La revisione del confine italo-austriaco

VICENZA 20 (N). Oggi i commissari italo-austriaci per la delimitazione del confine, compirono il rilevamento del tratto di confine fra Primolano e Ponte Fontanelle. Stamane si riuniranno al Municipio di Bassano, dove estenderanno la relazione dei lavori. Domani poi, dopo compilato il verbale, firmeranno gli atti relativi alla prima giornata del lavoro, e sabato proseguiranno per Asiago.

La salute di Pio X

ROMA 20 (N). La «Tribuna» dice che essendo corse notizie non buone intorno alla salute del papa, ha avuto queste informazioni: L'altra sera il papa fu colto da una leggera raucedine, per cui ieri mattina sospese la consueta passeggiata nei giardini; ma ciò non gl'impedì di assistere ieri mattina alla solenne cerimonia dei decreti relativi alle venerabili De Marillac e Maria dell'Incarnazione. Nel pomeriggio di ieri però, Pio X si era rimesso, tanto che coloro che hanno assistito ai funerali di Leone XIII di stamane nella Cappella Sistina, hanno potuto constatare nel modo più evidente che il papa era in soddisfacentissime condizioni di salute.

Kiderlen-Wächter non va in Norvegia

BERLINO 20 (N). Da parte ufficiale si smentisce la voce diffusasi oggi alla Borsa che il segretario di Stato Kiderlen-Wächter, partirà per la Norvegia per riferire all'imperatore sulla questione marocchina. Kiderlen-Wächter era ieri nella tenuta del cancelliere dell'impero Bethmann-Hollveg, col quale conferì parecchie ore, ma difficilmente lascierà ora Berlino.

NEL YEMEN

LONDRA 20 (Reuter). Si ha da Lohaya che i turchi con l'aiuto delle tribù amiche, sono riusciti a respingere gli arabi e a ritogliere loro l'acquedotto della città.

L'ostruzione alla Camera ungherese

Il ministro Szekely chiede scusa a Ivanka

BUDAPEST 20 (B). Camera. Le prime tre domande di congedo, votate per appello nominale, sono approvate. L'opposizione chiede poi che la votazione per la quarta e quinta domanda sia rimandata a domani, ciò che viene approvato a sensi del regolamento.

Szekely, min. d'agric., dice: Il deputato Ivanka ha presentato ieri un'interpellanza, nella quale ha asserito cose atte a dar motivo ad equivoci, dispiaceri e persino a complicazioni con gli Stati che stanno con noi in rapporti amichevoli. Io perciò gli ho gridato, senza andare in cerca di troppe parole: «Un simile discorso rasenta il tradimento della patria!». Io non ho fatto questa esclamazione soltanto per rendere attento il deputato Ivanka, che tali questioni delicate esigono anche un trattamento delicato. La mia esclamazione è stata male interpretata. Dichiaro perciò con tutta sincerità, che non volevo offendere personalmente il deputato Ivanka. (Vivi applausi a Sinistra). Ed io non gli ho neanche detto di essere un traditore della patria, ma soltanto «che ciò rasenta il tradimento della patria». Dichiaro inoltre, di non aver voluto ledere la dignità della Camera. (Approvazioni a Destra).

Il presidente comunica poi, che otto deputati lo hanno pregato di portare in discussione, prima di passare all'ordine del giorno, il discorso tenuto dal conte Karoly Tisza ad Arpad. (Grida ironiche di «evviva» ed applausi a Destra). Interroga la Camera su questa proposta.

Prima di passare alla votazione, l'opposizione chiede che subentri una pausa nella discussione. La pausa viene accordata. Dopo la pausa si vota su ogni singola domanda mediante alzata. La Destra accompagna ogni votazione con osservazioni ironiche. Tutte le domande vengono respinte.

La discussione è poi interrotta causa l'ora tarda. Prossima seduta domattina alle 10.

Il nuovo codice militare a.-u.

BUDAPEST 20 (B). La commissione parlamentare alla giustizia ha approvato oggi in generale e nei dettagli gli ulteriori paragrafi del regolamento di procedura penale militare per l'esercito comune e quindi il regolamento di procedura penale militare per gli «honved».

LA CONFERENZA

dei capi-gruppo parlamentari austriaci

VIENNA 20 (N). Nella conferenza dei capi-gruppo, il presidente dei ministri, barone Gautsch, raccomandò il disbrigo della legge bancaria ancora nella sessione.

Il deputato italiano Malfatti chiese che non sia dimenticato il progetto della Facoltà italiana, visto che, secondo il parere di alcuni grandi partiti, in questa sessione si vogliono discutere diverse importanti proposte. Il progetto universitario - ha detto il deputato Malfatti - è già stato presentato in Parlamento da diversi Governi. Ora anche il discorso del trono invita ancora una volta il Parlamento ad occuparsene. Gli italiani sono pronti a partecipare alla discussione delle domande dei bisogni delle altre nazionalità, ma devono chiedere di non essere dimenticati.

La maggioranza dei capi-gruppo si pronunciò a favore della domanda del barone Gautsch riguardo la legge bancaria.

Nella sessione estiva si discuterebbero inoltre: le proposte per l'importazione di carne, gli avvenimenti a Drohobycz ed una proposta dei socialisti di mettere in istato d'accusa il Ministero Bienerth.

Malumori fra gli sloveni

VIENNA 20 (N). La «Oesterr.-Ungarische Correspondenz» ha da Lubiana: Nel partito liberale sloveno è scoppiata una grave crisi per il fatto che i deputati Gregorin e dott. Rybar sono entrati nel club degli sloveni clericali, cui sta a capo il dott. Sustersic. A Lubiana il passaggio dei due deputati nelle file dei clericali è argomento di commenti e discussioni in tutti i circoli politici. Il contegno dei due deputati è biasimato come una diserzione. I giornali liberali esortano i due deputati a giustificare il loro contegno verso i loro elettori, e a deporre eventualmente i loro mandati.

La defezione dei deputati Rybar e Gregorin potrebbe avere per il partito liberale sloveno le più gravi conseguenze, eventualmente anche determinare lo sfacelo completo del partito.

Contro la carestia della carne

VIENNA 20 (N). I cristiano-sociali di Vienna fanno ora agitazione per l'apertura del confine serbo e rumeno e per l'importazione di bestiame vivo, e si sono rivolti all'uopo ai deputati socialisti che rappresentano collegi viennesi e li hanno invitati ad adoperarsi in questo senso al Parlamento. Il partito socialista presenterà analoga proposta alla Camera dei deputati.

Gli agrari contro ogni importazione di carne dall'estero

VIENNA 20 (B). L'Ufficio centrale per la tutela degli interessi economici del paese ha votato nella sua odierna adunanza un ordine del giorno nel quale si protesta energicamente per motivi di polizia veterinaria contro l'importazione esente da dazio, ammessa nel nuovo trattato di commercio col Montenegro, di un contingente di 6000 buoi vivi e di 20 mila pecore vive.

Inoltre fu votato un ordine del giorno nel quale l'Ufficio centrale si dichiara solidale con gli agrari ungheresi nello esprimersi contro la concessione di importare ulteriormente carne argentina.

GLI AGRARI UNGHERESI

e il trattato col Montenegro

BUDAPEST 20 (U. B.). La Società agraria ungherese in relazione al trattato di commercio col Montenegro ha indirizzato alla Camera dei deputati una petizione, nella quale si accenna al pericolo che qualora si manifestasse un'epizoozia bovina nel distretto di Scutari, l'impero germanico potrebbe chiudere le sue barriere all'importazione di bestiame dall'Austria-Ungheria. Il Governo dovrebbe ottenere dalla Germania la promessa ch'essa non farà uso di questo diritto riconosciutole dalla convenzione veterinaria, ovvero, qualora ciò non fosse possibile, dovrà ottenere che dal Montenegro non venga importato bestiame vivo, e che la macellazione segua su territorio montenegrino.

UN PROFUGO RUSSO

consegnato dall'Ungheria alla Russia

BUDAPEST 20 (N). Da mesi si trovano rinchiusi in carcere due profughi russi, per ottenere la scarcerazione dei quali è stata presentata in questi giorni una interpellanza alla Camera. Oggi il Tribunale deliberò di rilasciarne uno, tale Kafka; l'altro, Giovanni Polenka, verrebbe estradato alla Russia.

Il colpo di testa dell'ex-scià di Persia

PIETROBURGO 20 (B). L'agenzia telegrafica pietroburghese riceve da Astrabad: L'ex-scià Mohammed Alì è arrivato ad Osmlschali, che dista da Astrabad circa 20 «verste». Domani si recheranno ad Osmlschali alcuni rappresentanti della città di Astrabad.

PIETROBURGO 20 (N). Al ministero degli esteri si dichiara che la Russia non si intrometterà nelle questioni interne della Persia a meno che non sieno seriamente minacciati gli interessi russi.

BERLINO 20 (N). Qui si è curiosi di vedere quale atteggiamento assumerà l'Inghilterra quale potenza firmataria della convenzione dell'agosto 1909 rispetto agli avvenimenti in Persia. In quella convenzione la Russia aveva promesso di impedire ogni agitazione politica dell'ex-scià.

PIETROBURGO 20 (B). L'agenzia telegrafica pietroburghese reca da Teheran: Parecchi deputati e khan dei Bachtiari sono risoluti ad opporre resistenza all'ex scià Mohammed Alì. E' stato impartito l'ordine telegrafico di concentrare gran numero di Bachtiari intorno alla capitale.

PIETROBURGO 20 (N). Giorni fa gli ambasciatori russo ed inglese, saputo che l'ex-scià tramava qualche colpo di audacia, volevano trasmettergli a Marienbad una nota nella quale gli si raccomandava la più grande riservatezza. Ma appresero per mezzo della polizia di Marienbad che Mohammed Alì non era arrivato colà.

Il Parliaments-bill

approvato dalla Camera dei lords

LONDRA 20 (N). Camera dei pari. Le voci inquietanti secondo le quali i lords contrari al Parliaments-bill sarebbero intervenuti in gran numero per far cadere il bill in terza lettura, qualora lord Lansdowne ed i suoi sostenitori si fossero astenuti dalla votazione, avevano destato vivo interesse per la odierna seduta e quindi l'aula era zeppa. Erano presenti in numero insolito i lords liberali.

Il lord presidente del consiglio privato della Corona, Morley, proponendo la terza lettura dice che il bill è stato modificato da lord Lansdowne e da altri pari con emendamenti che equivalgono ad un colpo mortale al prestigio, ai privilegi ed all'autorità della Camera dei Comuni. Dice di desiderare che il bill venga attuato senza provocare sconvolgimenti sociali. Da ultimo dice che l'approvazione di questo bill ed il rinvio a più tardi della votazione del vero bill significa non credere alla Camera dei Comuni od al Governo, ma arrendersi al verdetto ed al giudizio del paese manifestato nelle ultime elezioni generali.

Lord Lansdowne protesta contro l'affermazione che gli emendamenti menomino i privilegi della Camera dei Comuni nel campo finanziario ovvero che essi sieno irragionevoli e consiglia ai lords di aderire alla terza lettura del bill.

Il bill quindi è approvato all'unanimità in terza lettura.

L'Inghilterra rinuncia alle superdreadnoughts

LONDRA 20 (N). In seguito alle recenti conferenze del congresso degli architetti navali, l'ammiragliato inglese ha deciso di rinunciare definitivamente alla costruzione di altre superdreadnoughts e di costruire in avvenire soltanto corazzate della portata massima di 18.000 fino a 20.000 tonnellate. Una delle ragioni per le quali l'ammiragliato ha preso questa determinazione sarebbe questa, che a bordo delle superdreadnoughts non si possono impiegare utilmente i cannoni del calibro massimo, inoltre che il costo di queste navi sarebbe colossale, per cui l'eventuale perdita d'una di esse cagionerebbe un danno enorme.

CAMERA DEI COMUNI

Francia e Inghilterra

LONDRA 20 (N). Alla Camera dei Comuni sir Grey rispondendo ad un'interrogazione sulla nomina di lord Kitchener ripete la dichiarazione che essa non implica alcun mutamento nella politica della Granbretagna in Egitto ed aggiunge che essa non ha nemmeno carattere militare.

Il deputato Wedgwood domanda se, viste le eccessive pretese della Germania verso la Francia non sia opportuno che alla Camera si offra l'occasione di discutere il bilancio del ministero degli esteri affinchè sir Grey possa fare dichiarazioni su questo importante argomento.

Asquith, presidente dei ministri, risponde: Non ritengo desiderabile che questioni di questa specie siano portate in discussione in forma di questioni accessorie.

All'interrogazione rivolta a sir Grey se gli consti di trattative per la stipulazione d'un trattato arbitrale fra gli Stati Uniti e la Francia, e se negoziati analoghi si facciano anche fra la Granbretagna e la Francia, il ministro risponde: Io non posso fare alcuna dichiarazione circa trattative che si svolgono fra altre Potenze e alle quali noi non partecipiamo. Alla seconda parte della interrogazione rispondo negativamente.

Il vincitore di Porto Arturo a Sinaja

BUCAREST 20 (B). Il generale giapponese conte Nogi è stato ricevuto stamane in udienza dal re Carlo a Sinaja. Il generale fu invitato alla colazione di Corte.

Un'altra rivoluzione a Haiti

CAP HAITIEN 20 (B). Oggi nel pomeriggio la città è stata espugnata e messa a sacco dai rivoluzionari. Tutti i generali che si sono opposti alla rivoluzione si sono rifugiati nei consolati. Il console francese che aveva prestato aiuto alle autorità locali è stato ferito leggermente.

Il presidente della Camera greca dimissionario

ATENE 20 (N). Il presidente della Camera ellenica si è dimesso in seguito a gravi divergenze d'indole personale col ministro della giustizia.

Persecuzioni politiche a Kieff

PIETROBURGO 20 (N). A Kieff la polizia segreta ha operato l'altra notte 40 perquisizioni ed ha operato 30 arresti.

Lo sciopero marittimo si allarga

LONDRA 20 (B). Secondo una notizia da Cardiff, 6000 lavoratori del porto di quella città hanno abbandonato il lavoro per solidarietà con i marittimi scioperanti.

Sciopero cessato

AMSTERDAM 20 (B). I carrettieri hanno tenuto oggi un'adunanza, nella quale è stato deciso di riprendere il lavoro.

Il prof. Perroncito di Torino dottore austriaco «honoris causa». VIENNA 20 (N). I giornali recano che col consenso dell'Imperatore il collegio dei professori dell'Accademia veterinaria di Vienna ha conferito il titolo di dottore «honoris causa» al professore e presidente dell'Università ed Accademia veterinaria di Torino dott. Edoardo Perroncito. I giornali rilevano i meriti speciali del Perroncito nel campo della scienza veterinaria e specialmente nello studio dei parassiti. Fra altro egli ha scoperto la causa della cosidetta malattia dei minatori che è determinata da una invasione di vermi nel sangue.

La morte dell'inventore del Volapük. MONACO 20 (N). A Costanza, sul lago omonimo, è morto ottantenne, il pastore Martino Schleier, inventore del Volapük.

Per sanare la Meridionale

VIENNA 20 (B). Il Consiglio d'amministrazione della Meridionale ha approvato nella sua odierna seduta il progetto concernente il nuovo accordo coi possessori di priorità della Società ed ha inoltre deciso di pregare il Governo di fare quelle concessioni che i rappresentanti dei possessori di priorità hanno designato quale premessa necessaria per la conclusione del nuovo accordo.

Nuovo prestito serbo

BELGRADO 20 (N). Il Governo serbo sta trattando a Parigi per l'assunzione di un grande prestito per la conversione della rendita dal 5% al 4%. L'operazione deve essere eseguita dal gruppo del prestito, al quale avrebbe aderito anche la Società commerciale berlinese.

L'acquedotto di Venezia.

VENEZIA 20 (N). Continuano con febbrile attività i lavori di riparazione al pozzetto n. 17 nel canale Donena per metterlo in condizione di fornire tutti i tubi dell'acquedotto di acqua perfettamente potabile, nel più breve tempo possibile. E data l'alacrità con cui sono condotti tali lavori, si confida di poter ripristinare l'acquedotto nelle prime ore di sabato 22 corr. Fra tanto la notte scorsa, tutti i 70 pozzi di cui è dotata la città sono stati completamente riforniti di acqua pura con mezzi diversi, forniti dalla regia marina, dalle ferrovie, con piroscafi; cosicchè il rifornimento d'acqua in città e nelle isole procede abbastanza bene e sufficentemente, grazie ai provvedimenti energici adottati prontamente dalle autorità locali tutte. Per tanto, la cittadinanza, che al primo annunzio della grave interruzione si era allarmata, ora è tranquilla. A ciò concorse anche il fatto che stamane tornò a circolare l'acqua, per quanto lentamente nei tubi dell'acquedotto posti a pianterreno e poi anche ai primi piani, dando valore così alle previsioni ottimiste già preannunciate.

Il duello fra un giornalista e un deputato, a Budapest.

BUDAPEST 20 (B). Il duello alla sciabola fra il giornalista dott. Palay ed il deputato Desy (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) terminò con una ferita abbastanza grave riportata dal deputato Desy. Palay rimase illeso. In complesso si fecero tre assalti alla sciabola. Al secondo assalto Desy ricevette un colpo alla testa penetrante fino all'osso. Dopo di questo colpo i padrini ed i medici volevano dichiarare finito il duello, ma Desy volle che fosse continuato. Al terzo assalto Desy riportò un altro grave fendente che quasi gli staccò l'orecchio sinistro. I medici allora dichiararono che il duello non poteva continuare. Gli avversari si riconciliarono. Desy fu trasportarono all'ospedale Rothschild.

Per un delitto commesso 33 anni fa.

ZAGABRIA 20 (U. B.). Oggi incominciò dinanzi al tribunale il dibattimento contro quel tale Dragosic che è accusato di aver commesso 33 anni fa, all'epoca dell'occupazione della Bosnia, nella sua qualità di soldato, un omicidio a scopo di rapina a Maglai. Il fatto vi è stato già comunicato. L'imputato, che ha ora 60 anni, nega ogni colpa e dice che la denuncia contro di lui è un atto di vendetta personale.

Mulabdic, figlio della vittima del Dragosic, fa una deposizione schiacciante a carico dell'imputato.

Il difensore propone di non far giurare il teste dicendo che questi non merita fede.

La Corte respinge la proposta ed il difensore annuncia gravame di nullità.

Continua quindi la escussione dei testi.

Ucciso da un docente licenziato.

PARIGI 20 (N). Nel pomeriggio, un libero docente, Maurizio Levecque, di 65 anni, dimorante al n. 17 del boulevard Bessières, ha sparato tre colpi di rivoltella sull'abate Garnier, direttore di una scuola libera, situata al n. 174 di via Championnet, perchè quest'ultimo lo aveva licenziato. L'abate Garnier è stato colpito da un proiettile alla regione del cuore. Il suo uccisore è stato arrestato. L'abate Garnier, cui si riferisce questo fatto, non ha nulla di comune con l'ex-drettore del «Peuple Français».

Il giro di Francia in bicicletta.

BAGNERES 20 (N). Giro di Francia. Quaranta corridori sono partiti stamane per la tappa Bagneres-Bayonne. Paul Dupont ha passato primo il colle di Peyresourd, lasciando Duboc a circa 150 metri.

BAYONNE 20 (N). Brocco arriva primo alle 16.57; secondo Garrigou alle 17.30; terzo Georget alle 17.33; Ernesto Paul alle 17.33' e un quinto; Crupelandt alle 17.49. Il primo arrivato si mostra molto affaticato causa il caldo.

Sull'aerodromo di Budapest. Incidenti e cadute.

BUDAPEST 20 (U. B.). Parecchi aviatori fra cui il fiumano Prodan che recentemente nell'atterrare aveva ucciso un ragazzo, intrapresero nel pomeriggio voli di prova. Il Prodan precipitò da un'altezza di dieci metri, ma, sbalzato fuori dall'apparecchio, rimase incolume. L'apparecchio è rimasto fracassato. Poco mancò che due spettatori non fossero colpiti da un aeroplano che nell'atterrare passò rasente le loro teste. I due, gettandosi bocconi a terra, si salvarono da certa morte.

Un nuovo capitano di Köpenik?

BERLINO 20 (N). Al Municipio della piccola città di Werneuchen presso Berlino, si presentò un individuo sulla trentina molto elegante e disinvolto, il quale disse di voler parlare col borgomastro. Siccome questi era assente, lo ricevette il viceborgomastro. L'individuo disse di chiamarsi Wiese e dichiarò di essere stato incaricato dal Governo di Potsdam di praticare una revisione. Sedette ad una scrivania, domandò che gli si presentassero i registri e si accinse a redigere un verbale. Il viceborgomastro per un po' stette a guardarlo, improvvisamente senza dire una parola gli si avvicinò, lo prese per il colletto e lo gettò fuori della porta. Il Wiese si dileguò in un attimo.

Tre banditi che svaligiano un treno.

NUOVA YORK 20 (N). Un telegramma da Grand Forks narra che tre uomini mascherati hanno attaccato stanotte un treno della Pacific Nord Railway, diretto verso l'Est. Essi hanno derubati i viaggiatori del denaro e dei gioielli. Il macchinista è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco e ha dovuto fermare il treno. I banditi si sono poi allontanati con un'automobile che li attendeva.

Incidenti alle manovre germaniche e austriache.

SCHWERIN 20 (N). Durante alcune manovre di artiglieria e di cavalleria, i cavalli d'una sezione di mitragliatrici di un reggimento di dragoni improvvisamente imbizzarritisi investirono gli artiglieri travolgendone 14. Quattro soldati rimasero feriti gravemente.

PRAGA 20 (N). Il «Narodni Politika» ha da Altbunzlau che durante una manovra dei dragoni la caduta di un cavallo causò la caduta di altri trenta cavalli e dei soldati che li montavano. Venti soldati rimasero feriti gravemente e dieci leggermente; tutti dovettero essere trasportati all'ospedale di Braudeis.

Il viaggio dell'aeronave «Schwaben».

FRIEDRICHSHAFEN 20 (B). L'aeronave «Schwaben», inalzatasi stamane, è discesa all'1.45 senza incidenti. L'aeronave viaggiò 6 ore e 35 minuti.

Un battello germanico che si capovolge.

KIEL 20 (N). Durante gli esercizi di tiro dell'incrociatore corazzato «Von der Tann» nel bacino occidentale del Baltico, si capovolse un battello-segnalatori: annegarono tre marinai.

Le truffe di due falsi monaci.

MONACO DI BAVIERA 20 (N). Da alcune settimane girovagavano per la Baviera e la Svevia due individui che si spacciavano per religiosi del monastero del «Pescatore di Nazaret». Chiedevano ed ottenevano ospitalità nelle canoniche e nei conventi e si facevano anche pagare le messe. Furono però smascherati dai cappuccini di Wendin e fatti arrestare. Vennero identificati uno, per un mercante di bestiame, l'altro per un mandriano.

Il colera.

COSTANTINOPOLI 20 (B). Nel rione Kassim pascià furono constatati ieri 5 casi di colera.

Gli operai sepolti sotto una frana.

CARRARA 20 (N). Il lavoro per il salvataggio degli operai rimasti ieri sepolti sotto la frana, proseguì tutta la notte e continua ancora. Dei quattordici disgraziati sepolti, otto furono estratti informi cadaveri, quattro gravemente feriti e due si trovano tuttora sotto la enorme massa della frana. I feriti furono ricoverati all'ospedale, dove avvennero scene strazianti. Ovunque si sospese il lavoro. Oltre cinquemila operai accorsero sul luogo del disastro. Il Consiglio comunale si è radunato d'urgenza per decidere circa i funerali.

Un villaggio in fiamme.

KLAGENFURT 20 (N). Verso la mezzanotte nel villaggio di Uggonitz nella valle di Canale scoppiò un incendio che a mezzodì aveva incenerito oltre un centinaio delle 130 case di cui si componeva il villaggio. All'opera di spegnimento sono occupati nove corpi di pompieri e molta truppa. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Non si conosce neppure la causa dell'incendio. La stazione, la scuola e la chiesa rimasero finora incolumi. Il villaggio era stato distrutto alcuni anni fa da un nubifragio. La maggior parte degli abitanti si trovava da alcuni giorni sui monti per il taglio del fieno e dal bagliore del fuoco capì che il villaggio era in fiamme e scese dai monti. Il danno ascende a mezzo milione.

40 centigradi a Budapest.

BUDAPEST 20 (N). Regna un caldo eccezionale. Il termometro segnò oggi 40 centigradi all'ombra. Sette persone, colte da insolazione, dovettero essere trasportate all'ospedale.

Tre milioni di rubli per una scuola di agronomia.

PIETROBURGO 20 (N). Ad Odessa è morta la sorella del deputato Suchomlinoff, la quale ha lasciato un legato di 3 milioni di rubli per la fondazione d'un istituto di agronomia.

Nella terza e quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.** - **Lo strano innamoramento del falegname.** - Nella quinta pagina: **Consiglio comunale di Pola.** - L'appendice: **Il segreto di Valentina.**

ASTERISCHI

Con la fine dell'anno scolastico ha preso definitivamente il suo riposo quale insegnante uno dei nostri più geniali artisti, Eugenio Scomparini, professore per lo studio della figura nella Scuola industriale dello Stato. Lo Scomparini quale insegnante fu una rivelazione: la sua pazienza, il suo amore per i giovani, la larghezza d'aiuto che egli dava a ciascuno dei suoi discepoli, in modo da potersi dire che veramente lo formava all'arte con cura paterna, fecero prevedere fino dai primi anni i risultati eccellenti della sua scuola, della quale andò difatti giustamente orgoglioso l'istituto cittadino. Molti dei migliori nostri giovani artisti ebbero i primi insegnamenti dallo Scomparini alla Scuola industriale. Egli esercitò l'ufficio suo con mitezza e con sincera simpatia per ogni attitudine giovanile; ma nel tempo stesso con un severo rispetto dell'arte: talchè i suoi allievi ben sapevano che se dal prof. Scomparini non erano da temersi gli scoraggianti rigori, dovevano d'altra parte molto lavorare e ben lavorare per meritarsi da lui le note di lode. Con ciò egli aveva mantenuto i suoi corsi scolastici ad un'altezza adeguata alla fama assicuratagli dalla sua opera d'artista.

Eugenio Scomparini avrebbe dovuto abbandonare l'Istituto l'anno scorso, e fu pregato di rimanere ancora un anno, finchè si fosse fatta una scelta scrupolosa del suo successore. E il successore, che l'altro giorno fu nominato, è di nuovo uno dei nostri artisti cittadini: Carlo Wostry, che per la severità dell'ingegno, per la serietà dello studio, per la conoscenza profonda del disegno di figura, ispirò piena e giustificata fiducia nell'autorevolezza del suo insegnamento.

★

Il concorso per i poggiuoli meglio decorati di veste estiva ha fatto anche quest'anno fiorire le facciate delle case cittadine. Forse le finestre e i poggiuoli infiorati sono relativamente in minor numero di quelli che si videro la scorsa estate; ma in compenso v'è una collezione più ricca di poggiuoli ornati bene, con eleganza, con gusto, con intuizione più sagace della freschezza e della vivacità che si richiedono da una decorazione di fiori. Ne abbiamo veduto molti che sono un amore, perchè sono fatti e mantenuti con amore. Non più, come l'anno scorso, il prevalere delle quattro piante sempreverdi, dei quattro lauri a pallottola, delle rampicanti più o meno rampicanti, delle cose di parata che si trovavano già bell'e pronte dal giardiniere; ma bei tappeti vivi e smaglianti drappeggiati sulle facciate, coi colori meravigliosamente caldi e variati dei gerani e con tutta la gamma finissima delle petunie. C'è un grande progresso dall'anno scorso in qua, a tutto vantaggio di Trieste, che ne sembra più festevole e più gaia, e che, smesso lo squallore delle antiche estati, ha acquistato decisamente un aspetto di città più gentile.

★

Matrimoni.

La signorina Filia Furlan col signor Mario Del Bono.

Il divieto d'importazione

della carne argentina

Il divieto d'importare carne argentina emanato dal ministro dell'agricoltura ha, come abbiamo visto, riportato sul tappeto la questione dell'approvvigionamento di carne specialmente nelle grandi città e, a giudicare dall'urgenza del bisogno e dalle proteste cui il divieto ha dato luogo dovunque, l'argomento non verrà tolto dall'ordine del giorno fino a tanto che non si sarà trovata una soluzione corrispondente. Come si ricorderà non appena l'anno passato fu concesso il permesso di importare un limitato quantitativo di carne argentina, gli agrari si attaccarono con tutte le loro forze all'unica ancora di salvezza che loro rimanesse: l'interpretazione degli accordi con l'Ungheria nel senso che per l'importazione di carne dall'estero occorresse l'adesione del Governo ungherese. In realtà - osserva la «N. Fr. Presse» - nonostante le recenti dichiarazioni del ministro ungherese dell'agricoltura, non si è ancora bene in chiaro sugli accordi stipulati in proposito dall'ex-ministro del commercio Weiskirchner. Da questa incertezza è nato un pregiudizio che può avere gravi conseguenze e a questo pregiudizio si richiama appunto il ministro dell'agricoltura quando dice che senza il permesso dell'Ungheria non si può ulteriormente concedere l'importazione.

Un po' di storia.

Dal discorso pronunciato il 10 giugno dal conte Szterenyi, ministro ungherese dell'agricoltura, risulta che già al 1. dicembre 1910, giorno in cui l'ex-ministro Weiskirchner fece ampie comunicazioni sulla carne argentina alla Camera di Vienna, era già stato stipulato tra i due Governi un accordo mediante il quale si fissavano determinate limitazioni all'importazione di carne argentina per l'anno 1911. Di questo accordo però l'ex-ministro Weiskirchner non fece affatto cenno al Parlamento. A quanto ha dichiarato il ministro ungherese dell'agricoltura, mediante quell'accordo si sarebbe convenuto di permettere l'importazione di carne argentina nel quantitativo di 2000 tonnellate entro il mese d'ottobre. Senonchè il 10 novembre il Governo di Vienna si rivolse a quello di Budapest per ottenere di poter importare altri quantitativi di carne e, in quest'occasione, avvenne un equivoco meraviglioso. Infatti ora il Governo ungherese sostiene che allora si combinò che s'importassero da 6 a 800 tonnellate entro un termine di tre mesi, mentre l'ex-ministro Weiskirchner dichiara che fu accordata l'importazione di altre 2000 tonn. senza alcuna limitazione di tempo.

Una spiegazione sul malinteso non si ebbe mai, ma, ad ogni modo, il Governo ungherese ammise la buona fede e non sollevò eccezioni contro la già avvenuta importazione di carne argentina. In conclusione l'accordo rifletteva l'importazione di 4000 tonn. e anche di questo nessuna comunicazione fu fatta al Parlamento al quale era stato sempre detto che il Governo di Vienna rifletteva all'importazione di 4000 tonnellate e che in questo senso aveva anche avviato trattative con l'Ungheria. Neanche il risultato di queste trattative fu reso noto e se ne seppe qualchecosa appena col discorso del 10 giugno del ministro ungherese dell'agricoltura il quale comunicò che a tutto 23 giugno erano state importate 3845 tonn. Passato il 30 giugno, ultimo termine fissato per l'importazione, venne il noto divieto del 4 luglio.

E' necessario il permesso dell'Ungheria?

Nella notificazione contenente il divieto del 4 corr., il ministro dell'agricotura comunicò, tra altro che un'ulteriore concessione d'importare carne argentina è vincolato al consenso dell'Ungheria a sensi delle disposizioni complementari al § 20 dell'accordo 8 ottobre 1907 con l'Ungheria. Senonchè da molte parti si è sollevato il dubbio se il permesso dell'Ungheria sia necessario in ogni caso o se non piuttosto occorra soltanto quando si tratti di evitare il pericolo di epizoozie.

Ad ogni modo - osserva tra altro il deputato viennese Zenker - è notevole che quando si tratti di specialissime straordinarie condizioni - ed è veramente una condizione eccezionale quella recata dall'attuale crisi della carne - si debbano prendere misure eccezionali. Forse, se la Camera farà pressione, il ministro dell'agricoltura tenterà di ottenere la concessione d'importare altre 2000 tonnn. di carne argentina. Ma a questa stregua - nota lo Zenker - non si può tirare innanzi; bisogna assolutamente prendere provvedimenti speciali per tutta la durata della carestia, giacchè allora soltanto sarà possibile provvedere a quanto occorre per far sì che l'importazione segua nel miglior modo ed al massimo buon mercato. Sopratutto però è necessario che il Governo faccia una precisa ed esplicita dichiarazione ufficiale sulla questione della necessità del consenso dell'Ungheria.

Anche l'on. Friedmann in una sua interpellanza d'urgenza combatte il punto di vista del ministro dell'agricoltura. Non si può giustificare - egli dice - il divieto del 4 corr. appoggiandosi all'accordo dell'ottobre 1907 regolante i rapporti commerciali ed i traffico con l'Ungheria, perchè le disposizioni in esso contenute riguardano soltanto il movimento di animali e di prodotti animali greggi dal l'uno all'altro dei due paesi contraenti. Quanto all'ordinanza esecutiva 31 dicembre 1907 relativa al citato accordo, la quale nel secondo capoverso del par. 12 tratta anche dell'importazione di animali, di carne e di prodotti animali greggi di provenienza estera, essa - osserva l'on. Friedmann - va molto al di là di quanto comporti l'art. 20 dell'accordo fondamentale, e perciò non può essere vincolativa. Ma anche se, per inconcessa ipotesi, il citato capoverso del par. 12 dell'ordinanza esecutiva, fosse legalmente valido, attualmente non sussisterebbe affatto la necessità del «procedere d'accordo dei due Governi» in essa prevista, perchè non sussistono per quel che riguarda l'importazione di carne argentina quei pericoli in linea di polizia veterinaria che costituiscono esclusivamente la premessa per tale «procedere d'accordo».

Ciò premesso e rilevato come tutto faccia prevedere imminente un altro forte aumento nei prezzi della carne indigena il deputato Friedmann chiede che sia permessa l'importazione di carne argentina senza limitazione di quantità fino al 31 dicembre 1912.

Analoghe domande o di portata anche molto maggiore sono state presentate alla Camera da deputati di tutti i partiti non legati agli agrari. In tutti è la piena convinzione che il divieto del 4 corr. non è stato determinato dall'opposizione del l'Ungheria, dove la carestia della carne è pure gravissima, bensì da quella degli agrari ungheresi che danno la mano ai cointeressati di qua della Leitha. Speriamo che i bisogni più immediati ed urgenti di intere popolazioni finiscano con l'avere il sopravvento sull'egoismo di pochi speculatori.

★ Il «Corr. Bur.» comunica da Budapest 20, che il «Pester Lloyd» annunzia che il segretario di Stato de Ottlik, del ministero d'agricoltura ungherese, si recherà domani a Vienna per mettersi d'accordo col ministero d'agricoltura austriaco sulla questione della carne argentina.

I risultati nazionali del censimento

per Trieste, l'Istria e il Goriziano.

In base ad informazioni venute dall'i. r. Luogotenenza si hanno le seguenti notizie sul censimento assunto al 31 dicembre 1910, per quanto riguarda la lingua d'uso della popolazione indigena della regione:

	Popolazione complessiva	Cittadini austriaci	Lingua d'uso: italiana	slovena	serbo-croata	tedesca	altre
Trieste e Territorio	230.704	190.900	142.113	37.063	1.422	9.689	613
Gorizia e Gradisca	260.269	249.502	93.143	151.167	180	4.488	524
Istria	403.550	386.473	147.429	57.576	166.756	11.725	2.987
TOTALE . .	894.523	826.875	382.685	245.806	168.358	25.902	4.124

Mettendo in percenti le cifre della tabella suesposta, gli italiani risulterebbero a Trieste e nel suo Territorio il **74.4 per cento** di confronto a 19.4 per cento di sloveni, a 5 per cento di tedeschi, a 0.7 di croati e a 0.3 di parlanti altre lingue.

Nella provincia di Gorizia e Gradisca, dove è netta la divisione fra la pianura abitata dagli italiani e la parte alpina e subalpina abitata dagli slavi, si avrebbe il 37.8 per cento di italiani di fronte al 60. 5 di sloveni, all'1.8 di tedeschi e a meno di 0.3 per cento fra croati e parlanti altre lingue. Data la divisione etnica caratteristica fra la parte friulana della provincia e l'Alto Goriziano abitato da slavi, queste cifre non creano un netto contrapposto fra nazioni sullo stesso suolo, ma corrispondono all'incirca ai dati statistici di due paesi ben distinti uniti nel nesso provinciale, l'uno prevalentemente slavo, l'altro prevalentemente italiano.

Il maggior frastagliamento di nazionalità si ha nell'Istria, dove al 38.1 per cento d'italiani corrispondono il 14.8 di sloveni, il 43.1 di serbo-croati, il 3.3 di tedeschi e il 0.7 di parlanti altre lingue.

La nazionalità numericamente più forte sarebbe l'italiana col 46.2 per cento degli abitanti di tutte e tre le provincie; seguirebbero la slovena col 29.7 per cento e la croata col 20.3 per cento. I tedeschi si ridurrebbero alla esigua cifra del 3.1 per cento complessivo, mentre a 0.4 per cento ascenderebbero i gruppi sparsi di altre nazionalità.

★

Questi dati sono ancora troppo sommari perchè si possano ricavarne considerazioni particolari sull'estendersi o sul diminuire delle lingue d'uso in quanto costituiscano il carattere nazionale delle varie parti della provincia. Ed anche i confronti che possono farsi con le cifre date dal censimento del 31 dicembre 1900 non hanno che un valore generale, da non potersi ridurre ai particolari caratteristici che più importano nelle questioni dibattute in quelle parti della regione dove due nazionalità si trovano di fronte.

Per Trieste abbiamo questi raffronti:

	Nel 1900	Nel 1910
Italiani	116.825	142.113
Sloveni	24.679	37.063
Tedeschi	8.880	9.689
Croati	451	1.442

Ossia gli italiani, pur crescendo di numero col crescere della popolazione, sarebbero diminuiti dal 77.4 per cento al 74.4; gli sloveni sarebbero aumentati dal 16.3 al 19.4; i tedeschi, benchè aumentati di numero, sarebbero diminuiti proporzionalmente dal 5.8 al 5 e una piccola frazione.

Per la provincia di Gorizia-Gradisca, le differenze stanno in questi termini:

	Nel 1900	Nel 1910
Italiani	81.136	93.143
Sloveni	140.582	151.167
Tedeschi	3.498	4.488

Vale a dire, gli italiani sarebbero aumentati dal 36 al 37.3 per cento; gli sloveni avrebbero avuto una diminuzione dal 62.3 al 60.5 per cento; i tedeschi sarebbero cresciuti da 1.5 a 1.8 per cento.

E finalmente nell'Istria, i due censimenti dànno le comparazioni seguenti:

	Nel 1900	Nel 1910
Italiani	136.191	147.429
Sloveni	47.717	57.576
Croati	143.057	166.756
Tedeschi	7.076	11.725

Queste cifre si riducono in proporzione a un diminuire degli italiani dal 40.5 per cento al 38.1, e a un aumentare degli sloveni dal 14.2 al 14.8, dei croati dal 42.5 al 43.1 e dei tedeschi dal 2.1 al 3. Il quale relativo aumento dei tedeschi nella provincia istriana è dovuto certamente all'aumentata guarnigione di Pola e al costituirsi di piccole colonie tedesche sulla riviera d'Abbazia e sulle altre spiagge balneari.

★

Le statistiche ufficiali hanno rispetto al censimento della lingua d'uso nelle nostre provincie due debolezze, la prima delle quali difficilmente emendabile: l'impossibilità di sottrarre le campagne alla preponderante influenza politica degli slavi nei rilievi di censimento, e la mancanza d'ogni rilievo per quanto riguarda i cittadini esteri. La prima colpisce sopratutto l'Istria nei suoi paesi dell'interno; la seconda colpisce sopratutto Trieste.

Infatti, fra la cifra degli abitanti censiti e quella dei cittadini austriaci, ai quali si richiede la dichiarazione della lingua d'uso, passa una differenza di ben 67.648, che deve considerarsi corrispondente al numero dei cittadini esteri. Di questi non meno di 40.000 appartengono alla popolazione della sola Trieste; e per la massima parte sono cittadini italiani, che verrebbero a rinforzare il contingente dela lingua d'uso italiana. Talchè se volessimo assumere la cifra rude della popolazione della nostra città, non apparirebbero più 142.000 gli italiani, ma raggiungerebbero certamente i 180.000. creando tutt'altra proporzione con quelli che si affermano parlanti sloveno.

Resta il fatto, grave per noi, che questi da men che 25.000 sono cresciuti in dieci anni a più che 37.000, e che il gruppetto croato da 451 si è triplicato a 1422, costituendo un ulteriore piccolo rinforzo dell'elemento slavo. E per quanto si debba ammettere che gli sloveni nella città si sieno classificati per nazionalità e non per lingua d'uso, poichè la lingua d'uso di una città dove gli italiani hanno così enorme preponderanza, non può essere che l'italiana anche per quelli che convivono con loro, e per quanto un relativo ingrossamento della cifra slava debba attribuirsi al censimento della guarnigione, restano pur sempre confermati dalle statistiche ufficiali i progressi della calata slava nella nostra città durante gli ultimi dieci anni, e specialmente da quando si aperse la Transalpina e si iniziarono i lavori del nuovo porto.

Può darsi che questi dieci anni, dopo i quali si riscontra un aumento di sloveni del 3 per cento, sieno stati gli anni critici, e che il movimento si arresterà come si è arrestato nel Goriziano. Ma non bisogna riporre un'ignava confidenza nell'avvenire, come non bisogna confortarsi col fatto che dal 74 per cento d'italiani al 19 per cento di sloveni passa pur sempre una differenza che non si varca nemmeno nei trent'anni del profetico on. Rybar. Bisogna considerare piuttosto che questi 37.000 sloveni d'oggi subentrati ai 25.000 del 1900, rappresentando molto di più che un normale sviluppo, ci dànno la misura del pericolo slavo e la figura della sua causa unica e sola, che è l'importazione di slavi. Su questa debbono adunque, come nei migliori anni del nostro passato, aprirsi vigilanti gli occhi dei cittadini.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dagli studenti italiani, in numero di dodici, che quest'anno assolsero la scuola tecnica dello Stato di Trieste, in segno d'imperituro amor patrio cor. 400, raccolte durante l'anno scolastico 1910-1911.

Da venti allieve del secondo corso di perfezionamento, abbandonando il civico Liceo femminile, cor. 172.

Dagli assolti l'Istituto magistrale di Capodistria cor. 178, primo contributo perchè sia di sprone per gli assolti negli anni venturi.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Schussnig dalla famiglia Antonio Pecenco cor. 10.

Per una scommessa perduta da Anna cor. 1. - Da Arciella Croci, per non essere intervenuta ad un ritrovo irregolarmente convocato, cor. 10. - Raccolte tra gli scogli di Valdoltra cor. 7. - Per la poca memoria di Nino da A. B. cor. 1. - Per aver pronunciato, durante la cena al Boschetto, il nome di Zum, Zum ad onta della proibizione ricevuta da alcune signorine, corone 10.

Società Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo ai soci inscritti per il fresco in mare che il piroscafo «Trieste» partirà dal molo S. Carlo questa sera, tempo permettendo, alle 8.

Lauree. All'Università commerciale L. Bocconi di Milano conseguirono la laurea in scienze economiche e commerciali i nostri concittadini signori Claudio Suvich e Giorgio Mann, quest'ultimo riportando i pieni voti assoluti. Il signor Suvich ha discusso sul tema: «Il porto di Trieste», col prof. Luigi Einaudi, e il signor Mann sul tema: «L'azione interna dei sindacati professionali», col prof. avv. Francesco Carnelutti.

★ All'Università di Graz ottennero il diploma di farmacisti i signori: Giulio Boni da Tione (Trentino), Francesco Davanzo da Pirano, Ezio Botterini da Lussingrande, Ant. De Rosa da Ronchi, Angelo Rismondo da Dignano, Aldo Scabar da Trieste.

★ Abbiamo per telefono da Vienna: Il sig. Cimone Rinaldi di Trieste si è laureato in medicina, e i signori Giacomo Decarli ed Ermanno Benussi di Pola hanno superato con buon esito gli esami di farmacista.

Il carico di carne argentina in viaggio per Trieste. Da una comunicazione telegrafica da Buenos Aires rileviamo che il carico di carne del piroscafo «Atlanta» che, come annunciato, si trova già in viaggio per Trieste, consiste di 3321 quarti anteriori e 3322 quarti posteriori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Migliorini dal signor Adolfo Gostischa cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

A favore delle vittime di Drohobycz: dal dott. Giulio Graf cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. A. P. cor. 8 per una prestazione avuta.

— Alla Presidenza municipale pervennero ulteriormente per le vittime dell'uragano del 15 giugno: dal «Conservatorio musicale di Trieste» (ricavato dal concerto organizzato a beneficio dei danneggiati) cor. 500.

Adunanze sociali. L'Associazione generale fra negozianti al dettaglio è convocata a congresso generale straordinario nella sede sociale (piazza della Borsa N. 9) venerdì 21 corr., alle 7.30 pom., per udire le comunicazioni e prendere eventuali deliberazioni circa l'orario dei negozi al dettaglio fissato con ordinanza luogotenenziale dd. 11 corr.

Camera del lavoro. - I lavoranti parrucchieri, per la loro riorganizzazione. Iersera, alle 8.30, alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del sig. Giovanni Bracig, si tenne l'annunciato congresso annuale della Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri. La relazione sull'operosità sociale durante il settimo anno mette in rilievo come i lavoranti dopo tante inutili richieste per avere un giorno di riposo settimanale, visto anche che buona parte dei principali eludendo la legge non accordano ai loro dipendenti neanche il riposo suppletorio, furono costretti a mettersi in sciopero. La maggioranza dei principali riconoscendo equo il postulato dei lavoranti, in seno al Consorzio aveva votato per la chiusura al lunedì, ma la malvolenza di alcuni principali che non vollero attenersi al deliberato dei colleghi, fece sì che la chiusura del lunedì abbortisse, ed i lavoranti già danneggiati dallo sciopero sostenuto prima, dovettero assistere inattivi alla nuova soperchieria. Naturalmente, come sempre succede in simili casi, il contraccolpo lo ricevette l'organizzazione dei lavoranti, ma passata la crisi, l'organizzazione va riprendendo le sue forze; giacchè le sue file vanno di nuovo ingrossando, è la preparazione alla nuova lotta è migliore.

La relazione venne approvata dalla numerosa assemblea che approvò pure il resoconto finanziario. Su proposta di uno dei soci, l'assemblea deliberò l'aumento del canone sociale da cent. 20 a centesimi 30 la settimana, e ciò per dare possibilità all'associazione di provvedere agli interessi dei soci.

Il sig. Massimiliano Rovere, presidente della Camera del lavoro si compiacque con i presenti per le manifestate intenzioni di riorganizzarsi seriamente. L'assemblea dimostrò il suo buon volere con lo spontaneo deliberato di aumento del canone. Certo, se i lavoranti barbieri saranno organizzati fortemente, potranno riprendere la lotta con i principali con maggior probabilità di riuscita, conseguendo oltre che il desiderato giorno di riposo assoluto, anche altre indispensabili concessioni. Caldeggia, a questo scopo, la costituzione dei saloni da barbiere cooperativi, per i quali apposita commissione già intraprese gli studi necessari, e per i quali la Camera del lavoro, con tutti i suoi affiliati, darà il massimo appoggio.

Il presidente comunicò che oltre alla importante questione dei saloni cooperativi, la nuova direzione si occuperà perchè l'orario dei saloni, stabilito col noto accordo, venga una buona volta osservato. Spetterà alla Giunta degli attinenti di promuovere la questione in seno al Consorzio. Per il programma che la organizzazione ora intende di svolgere, saranno tenute alcune adunanze di casta, e si metteranno in pratica tutti i mezzi per riforzare la organizzazione. Sarà rivolto in proposito un appello ai colleghi.

Si passò poi alle elezioni. Riuscirono eletti a comporre la direzione i signori: Giovanni Bracig, presidente; Francesco Todeschini, vicepresidente; Eugenio Sperani, segretario; Ferdinando Zoppola, cassiere; Romano Bais, ragioniere; Michele Cattapano, Mario Sblatero, Guido Schuchter, Aspromonte Ruzzier, direttori; Narciso Bressan, Giuseppe Mazza, Vittorio Rossetti, revisori.

Concorso per sussidi per giovani commercianti. Il defunto signor «Gius. Fed. Renner de Oesterreicher», proprietario della ditta di Borsa «Pandolfo Federico Oesterreiche», ha destinato col suo testamento 11 dicembre 1864 ad una fondazione che porta il nome della mentovata ditta di commercio un capitale i di cui interessi sono da impiegarsi, secondo il relativo atto di fondazione, a soccorrere uno o più giovani bisognosi, nati nella città o nel territorio di Trieste, di qualsiasi religione o nazionalità, i quali dopo compiuti gli studi commerciali si dedicano al commercio.

In seguito a ciò si apre il concorso a due sussidi di corone 450 per una volta tanto. Quei giovani che intendessero di concorrervi, sono invitati a produrre alla Deputazione di Borsa col tramite della assolta Scuola commerciale entro il termine di quattro settimane analoga domanda, corredata della fede di nascita, dei certificati degli studi mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede e così pure d'un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrate nella carriera mercantile. Le domande dei concorrenti di età minore dovranno essere firmate anche dal padre o dalla tutela.

Due posti d'ingegneri municipali in concorso. Presso l'Ufficio tecnico comunale sono da coprirsi due posti di ingegnere superiore nella IV classe di rango degli impiegati municipali, epperò con la paga di annue cor. 4900, il diritto a due aumenti di cor. 600 dopo 5 anni di lodevole servizio e il sussidio di alloggio di annue cor. 1300. E' pure aperto il concorso, per il caso di risulta, ai seguenti posti presso l'Ufficio stesso: due posti di ingegnere nella V classe di rango con la paga di annue cor. 4000, il diritto a due aumenti di cor. 400 dopo 4 anni di lodevole servizio e il sussidio di alloggio di annue cor. 1100; due posti di ingegnere aggiunto nella VI classe di rango con la paga di annue cor. 3100, il diritto a due aumenti di cor. 400 dopo 4 anni di lodevole servizio e il sussidio di alloggio di cor. 1000.

Spetta inoltre agli ingegneri dell'Ufficio tecnico comunale un indennizzo fisso di vettura, non computabile nella pensione, e precisamente di annue cor. 900 per gli ingegneri superiori, di annue cor. 800 per gli ingegneri e di cor. 600 per gli ingegneri aggiunti. Per il conseguimento di tali posti si richiede la prova di avere assolti gli studi tecnici e di aver subito con successo il secondo esame di Stato o l'esame di diploma. Le istanze di concorso, corredate, oltre che degli attestati di studio, del certificato di pertinenza e di tutti gli altri documenti atti a suffragare la domanda, dovranno essere prodotte entro il 10 agosto 1911 all'Ufficio di presentazione del Magistrato civico, e da parte di coloro che già si trovassero in un pubblico servizio, per il tramite della preposta autorità, indicando se e in quale grado esistano rapporti di consanguineità o affinità con altri funzionari del Comune.

A sensi del deliberato consiliare del 17 luglio 1908 per essere assunti quali ingegneri al servizio del Comune, è necessaria la prova di avere una pratica d'ufficio e di lavoro di almeno due anni.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1911-12 è da conferirsi una borsa di studio d'annue cor. 600.60 della fondazione «Lorenzo Pelarin», destinata ad uno studente universitario, il quale, oltre che essere in possesso delle qualifiche generali e speciali per legge volute, dimostri di aver sostenuto l'esame di maturità in un Ginnasio di Trieste, nel quale la lingua d'insegnamento sia l'italiana. Al godimento di questo stipendio sono in prima linea chiamati i parenti della fondatrice Maria ved. Pelarin (decessa a Trieste il 22 dicembre 1892), vale a dire i discendenti di sua sorella Anna Bertolizio maritata Artico e quelli dei suoi fratelli Vincenzo e Giuseppe Bertolizio, semprechè sieno pertinenti a Trieste. In difetto di parenti qualificati della fondatrice, lo stipendio è da conferirsi ad altri aspiranti, purchè sieno nati e pertinenti a Trieste. Lo stipendio sarà goduto sino al compimento regolare degli studi universitari ed anche per un anno ulteriore, quando si tratti della laurea dottorale o dell'esame di abilitazione all'insegnamento per le scuole medie. Del resto valgono le norme generali vigenti per il godimento e la perdita di stipendi scolastici.

★ Con decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1911-12 viene messa in concorso la borsa di studio d'annue cor. 210 della fondazione «dott. Vitale Laudi», destinata ad un allievo di queste civiche Scuole tecniche superiori, il quale si distingua specialmente nelle discipline matematiche, senza riguardo a sudditanza, religione e nazionalità. A parità di condizioni verrà preferito il concorrente più povero. Tale beneficio sarà goduto per la durata regolare degli studi presso l'una o l'altra delle scuole suindicate, in base alle norme generali vigenti per gli stipendi.

★ Col principio dell'anno scolastico 1911-12 sono da conferirsi due borse di studio di annue cor. 300 della fondazione «I. B. Moser», destinate a giovani poveri di mezzi, senza distinzione di sesso, pertinenti al Comune di Trieste, oppure nati in questa città da famiglia qui residente, i quali si dedichino alla musica ovvero alla pittura artistica. I beneficati rimarranno nel godimento dello stipendio sino al compimento degli studi.

La collazione di questi stipendi spetta alla Giunta municipale. Le istanze di concorso, documentate, saranno da prodursi al Magistrato civico fino al giorno 31 agosto p. v.

★ Col principio dell'anno scolastico 1911-1912 saranno da conferirsi le seguenti borse di studio della fondazione «Marco Levi» a giovani pertinenti al Comune di Trieste e qui dimoranti, meritevoli e di riconosciuti scarsi mezzi di fortuna: 1) una da cor. 600 per uno studente, israelita, della facoltà di giurisprudenza presso un'Università dello Stato; 2) una di cor. 600 per uno studente, non israelita, della facoltà medica presso un'Università dello Stato; 3) due da cor. 600 ciascuna per studenti, di cui l'uno israelita, l'altro non israelita, che frequentino un'Accademia di belle arti o un Conservatorio musicale; 4) una da cor. 400 per un studente, israelita, di una scuola media (ginnasio o tecnica); 5) una da cor. 400 per uno studente, israelita, dell'Accademia di commercio e nautica, sezione commerciale; 6) una da cor. 400 per uno studente, israelita, dell'Accademia di commercio e nautica, sezione nautica; e 7) due da cor. 400 ciascuna per studenti israeliti, della Scuola industriale dello Stato, sezione edilizia o meccanica. Questi benefici saranno goduti fino al regolare compimento degli studi prescelti, compreso per gli studenti universitari anche un anno ulteriore per conseguire la laurea dottorale, e compreso anche l'anno del volontariato militare, quando questo debba venir prestato per necessità durante il corso regolare degli studi superiori. Le borse ad 5) e 6) saranno godute anche per l'epoca della pratica commerciale (non salariata) e rispettivamente per l'epoca della pratica nautica prescritta per l'ammissione all'esame di tenente mercantile, e per un semestre ulteriore di preparazione a tale esame frequentando il corso rispettivo presso l'Accademia di commercio e nautica di Trieste. In mancanza di concorrenti idonei dell'una o dell'altra delle categorie di studi su indicate, la borsa potrà essere conferita a titolo di sussidio, per il solo anno scolastico 1911-1912, anche a studenti di altri rami, eventualmente anche ad allievi delle scuole medie, in questo caso però nell'importo di cor. 400.

La collazione degli stipendi spetta ad apposito Comitato composto del Podestà di Trieste, del Presidente della locale Camera di commercio e di industria e del Capo o Rappresentante della locale Comunità israelitica.

I concorrenti presenteranno le loro istanze a tutto il 31 agosto al Magistrato civico corredate dai documenti comprovanti l'età, la religione, la pertinenza, lo stato economico della famiglia ed il progresso nei due ultimi semestri di studio.

Arrivo di un yacht. Ieri alle 4 del pomeriggio arrivò nel nostro porto il yacht francese «Ide France», di tonnellate 2076, comandato dal cap. F. Mondine, che si ormeggiò in rada. Il yacht proviene da Marsiglia e Corfù ed ha a bordo 81 passeggeri.

LA SETTIMANA D'AVIAZIONE

La partecipazione d' Illner alle gare.

Una bella notizia: Carlo Illner, il migliore, senza dubbio il più celebre aviatore del campo di Wiener-Neustadt, ha telegrafato iersera assicurando definitivamente il suo intervento alla settimana di Trieste. Nome più bello non avrebbe potuto aggiungersi al già magnifico manipolo d'aviatori illustri che parteciperanno alle gare. L'inscrizione di Illner, che dà alla settimana di Trieste tutto il carattere d'una riunione internazionale, riuscirà particolarmente grata al pubblico, perchè egli non solo è un aviatore fra i più provetti, ma sopratutto perchè piloterà quello che fu definito il più bello, il più suggestivo degli apparecchi volanti, la «colomba», inventata dall'ing. Etrich.

Oltre che vari apparecchi, sono in viaggio per Trieste anche i barografi degli aviatori, quegli istrumenti delicatissimi, cioè, che serviranno a segnare le altitudini nella emozionante gara d'altezza.

Intanto al campo di Zaule gli hangars sono compiuti e l'opera di recintamento è cominciata. Accanto ai grandi capannoni che accoglieranno gli aeroplani, sta ora sorgendo un elegante chiosco destinato alle autorità e alla stampa. In un apposito chiosco suonerà durante lo svolgimento delle gare la banda della Pia Casa dei poveri.

Il campo d'aviazione sarà aperto al pubblico alle 11 antimeridiane. I biglietti si potranno acquistare alcuni giorni prima in alcuni negozi della città. Alle Società sportive sono state diramate lettere d'invito alle gare, con promessa di facilitazioni per i soci.

Veramente bene procede, a quanto abbiamo appreso, la sottoscrizione a quote di corone 10, che il Circolo «Geo Chavez» ha aperta per il conferimento di un premio della cittadinanza triestina agli aviatori.

Come il servizio di «buffet» sarà assunto insieme al «Caffè Nuova York» dai signori Cozzi e Grego, conduttori della «Cooperativa» e non dalla «Cooperativa», così il trasporto passeggeri a mezzo di vaporini sarà compiuto dalla «Capodistriana» anzichè dall'«Istria-Trieste», come erroneamente ci fu comunicato.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» ha deciso di partecipare con la fanfara al ricevimento dell'aviatore concittadino Widmer, da Grado, ed a tal uopo convoca i componenti la medesima a trovarsi domenica mattina per gli accordi alle 10 al ristorante Berger (a piè del Castello). Il ritrovo sarà al molo d'arrivo Sant'Andrea alle 6.30 pom.

★ Il Club ciclistico triestino ha pubblicato il programma e regolamento delle gare ciclistiche che si terranno domenica 13 agosto a Monfalcone. Le gare sono le seguenti: I. Gara sociale. Campionato per l'anno 1911-12. (Monfalcone - Ronchi - Fogliano - Cassegliano - Pieris - Begliano - Monfalcone (km. 26), riservata ai soli soci del C. C. T.; tempo massimo ... minuti). - II. Gara Criterium. (Monfalcone - Ronchi - Fogliano - Cassegliano - Pieris - Begliano - Monfalcone (km. 26), riservata ai soli soci del C. C. T. che non vinsero mai nè primi, nè secondi premi; tempo massimo ore 1). - III. Gran gara interregionale «Monfalcone». (Monfalcone - Ronchi - Redipuglia - Fogliano - Sagrado - Romans - Versa - Casello stradale - Visco - Joanniz - Strassoldo - Cervignano - Scodovacca - Villa Vicentina - Pieris - Begliano - Monfalcone (km. 50), libera a tutti i soci di società legalmente costituite; tempo massimo ore 2, con i seguenti premi: Oggetto artistico e targa d'argento dorato; oggetto artistico; grande medaglia d'argento dorato; medaglia d'argento dorato; grande medaglia d'argento; medaglia d'argento. Premi speciali: Targa d'argento dorato: al primo arrivato, socio del Club ciclistico triestino. - Un paio tubolari: al primo assoluto arrivato con bicicletta «Fox», «Alcion» «Trieste».

Le inscrizioni si ricevono seralmente fino a tutto il 10 agosto a. c. nella sede sociale (via Scorzeria 5, trattoria ai «Due leoni») e il giorno della corsa alla trattoria «Al Cervo».

La premiazione verrà effettuata il ... agosto a Trieste durante una festa sociale campestre che si terrà nel restaurant Belvedere (a piè del Castello).

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 9 al 15 luglio, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 27;

espulsi morti: 8;

nati vivi: 131, cioè 60 maschi e 71 femmine, dei quali 21 illegittimi;

morti: 111, cioè 60 maschi e 51 femmine, dei quali 33 inferiori ad un anno; 14 dai 1 ai 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 5 dai 15 ai 20; 10 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 9 dai 40 ai 60; 20 dai 60 agli 80; 8 oltre gli 80 anni.

72 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 26 nei rioni suburbani; 4 nell'Altipiano; 4 negli Stabilimenti di ricovero; 5 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 111 decessi di questa settimana, ... furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 2 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da colera; 2 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 4 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 14 da ...

...stro-enterite acuta infantile; 1 da appendicite; 1 da occlusione intestinale; 4 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 11 da marasmo senile; 16 da altre malattie e 1 da cause accidentali.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Oggi dalle 7 alle 7.30 pom. precise, nei locali della «Previdenza», in via Valdirivo N. 9, I piano, si farà la verifica, l'assegnamento ed il pagamento della eventuale vincita della tombola. Coloro i quali ritenessero di aver fatta tale vincita sono pregati di comparire a detta ora, perchè cartelle presentate dopo le ore 7.30 pom., anche se vincenti, non hanno alcun valore.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 81300 al N. 84000.

Gite per mare. Domani sera il piroscafo «Lampo» farà una gita di piacere alla volta di Sistiana con partenza dal molo San Carlo alle 7.15. Ritorno da Sistiana alle 9.30.

Un caso sospetto?

Ieri l'altro s'ammalò certo Vattovatz, accendifanali, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409. Essendo socio dell'«Unione Operaia», ieri mattina l'ammalato fece chiamare il medico sociale dott. Margaritti, il quale, visitatolo, ritenne opportuno d'avvertire tosto l'ufficio municipale d'igiene. Il dott. Gioseffi si recò sul luogo e fece subito trasportare l'ammalato all'Ospedale della Maddalena.

Il quadro clinico non esclude che si tratti di colera, ciò che non può essere accertato che dalle indagini batteriologiche tosto intraprese.

Intanto però l'ufficio municipale d'igiene, per misura precauzionale, inviò alla Maddalena, in osservazione, la famiglia del Vattovatz e quattro vicini.

Lo stato dell'ammalato non è allarmante.

Morte improvvisa. Ieri alle 11.30 ant. il dottore della Guardia medica fu chiamato in androna dei Falchi N. 2, ove trovò la giovane Anna Zuliani, di 21 anni, da Udine, la quale era morta. I casigliani dichiararono che al mattino la ragazza stava benissimo. Verso le 10, sentendosi male, si mise a letto. Al suo sopraggiungere, il dott. Guastalla non potè che constatarne la morte. Avvertì subito del fatto l'Ufficio municipale d'igiene. Il cadavere fu mandato a prendere con un furgone e trasportato nella sala anatomica del civico Ospedale, ove verrà eseguita l'autopsia.

Una morte improvvisa ad Opicina. Iersera verso le 9.30 il signor Giorgio Astolfi, di 43 anni, abitante al N. 30 di via Felice Venezian, passava davanti alla farmacia Calcich ad Opicina, dove si era recato per far visita ad alcuni parenti, quando fu veduto stramazzare al suolo. Il dottor Dumberlini, accorso d'urgenza, non potè che constatare il suo decesso, avvenuto, a quanto pare, per vizio cardiaco. La salma fu trasportata provvisoriamente al cimitero di Opicina.

Tentato suicidio. Maria B., di 36 anni, abitante in via S. Maurizio, ieri nel pomeriggio si portò a Muggia ove, recatasi in un'osteria, mangiò, bevve, scrisse una lettera e poco dopo versò il contenuto d'una bottiglietta nel vino, che trangugiò d'un fiato. Il dott. Deluca, chiamato d'urgenza, fece condurre la donna all'Ospedale di Muggia, ove le fu praticato il lavacro dello stomaco. Quindi con una vettura la Guardia di p. s. N. 285 la accompagnò al civico Ospedale, dove, visto che il suo stato non era grave, ella fu accolta nelle sale d'osservazione.

Il motivo dell'insano passo non si conosce. Sembra trattarsi di dispiaceri famigliari.

Clamorosa zuffa fra marittimi greci e dalmati. - Le prepotenze di un greco. Mercoledì nel pomeriggio verso le 2, il marittimo Maltes With, di 19 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, se ne stava all'esterno dell'Ufficio di mediazione per la gente di mare alla Sanità, quando fu assalito improvvisamente da un marittimo greco a nome Demetrio Sahantari, di 19 anni, abitante in via dei Capitelli N. 28, il quale, senza alcun plausibile motivo, fece l'atto di colpirlo alla testa con la mano destra armata di box. Per buona sorte, però, il With se ne accorse in tempo e riuscì a scansare il colpo e ad allontanarsi dal violento. Più tardi, il With si unì ad un gruppo di colleghi, come lui destinati a venire imbarcati sul piroscafo dell'Austro-Americana «Laura», e tutti insieme, si recarono a bordo. Contemporaneamente salì pure a bordo un gruppo di marinai greci, e fra questi il Sahantari. I greci venivano a protestare per l'assunzione dei dalmati: a loro dire i posti destinati al gruppo avversario spettavano a loro, e fecero un chiasso di inferno, fino a che un ufficiale di bordo li fece scendere a terra tutti quanti. I membri dei due gruppi si recarono allora all'Ufficio di mediazione, e colà ripresero a litigare, poi si recarono sul molo nuovo costruito presso alla Sanità, e dalle parole passarono ai fatti. Durante la zuffa, che in breve attirò sul molo molti curiosi, il Sahantari lanciò contro il With una grossa pietra; il giovanotto, colpito al capo, stramazzò al suolo e rimase per qualche minuto privo di sensi. Poi, furente Sahantari si lanciò armato di box su un altro dei marittimi avversari: Pasquale Blasich, e lo colpì al dorso, cagionandogli una leggera ferita. La lotta era quanto mai aspra: i componenti i due gruppi sembravano fuori della grazia di Dio e si scagliavano vicendevolmente delle grosse pietre. La rissa fu sedata da alcune guardie, le quali, oltre al Sahantari, arrestarono il marittimo Giovanni Sibenizza, di 25 anni, da Zara, abitante in via dei Capitelli N. 5, il quale fu visto da una delle guardie mentre stava per lanciare un sasso contro gli avversari. Come dicemmo ieri, il With fu medicato alla Stazione centrale di soccorso, dove fu pure accompagnato il Sahantari, il quale, durante la colluttazione, aveva riportato una ferita alla tempia sinistra. Alla Polizia il Sahantari negò d'essere stato in possesso di «box», ma uno dei dalmati avversari dichiarò ch'egli lo aveva gettato via al comparire delle guardie. Il Sibenizza, poi, dichiarò di essere accorso in aiuto dei compagni e d'aver cercato di difenderli dagli avversari. Furono trattenuti entrambi.

Il grave accidente automobilistico di Opicina. I signori Renato e Bruno Venezian, i quali si trovavano nell'automobile che l'altra notte cozzò nelle barriere della ferrovia presso Opicina, ci assicurano non essere vero che il cantoniere abbia sostenuto d'essersi trovato alle barriere con un fanale in mano; essere invece vero ch'egli ebbe a dichiarare subito dopo il fatto al sig. Daneu, capovilla di Opicina, e al capoposto di gendarmeria, che quando successe l'incidente si trovava nella casetta a lato delle barriere in modo da essere nascosto assolutamente agli automobilisti, e ciò ad onta d'aver inteso i ripetuti segnali di tromba. I signori Venezian ci dissero che il sig. Hauser, il quale non è loro amico, bensì il proprietario dell'Autotax da loro noleggiato la sera del fatto, ha già sporto querela alla ferrovia Meridionale per il risarcimento del rilevante danno sofferto; ci aggiunsero infine che, dopo avere il casellante, dietro loro richiesta, fatto fermare il treno, il capotreno rifiutò in modo assoluto d'accogliere i due automobilisti che sembravano più gravemente feriti, dicendo burberamente che a lui quello non interessava affatto.

Il ragazzino travolto ierlaltro da un carro si chiamava Martino Kokol, figlio del pistore Martino Kokol; il quale ci fa sapere che al momento della sciagura il piccino non si recava al bagno, ma era uscito di casa all'insaputa di lui, che riposava, e della mamma, malata a letto.

Non fu un duello. - Un moro intraprendente e manesco e una guardia brutale. Come abbiamo narrato ieri, giovedì sera ricorsero alla Società «Igea» Leopoldina Skert, di 22 anni, abitante in androna dell'Olio N. 3, e Angela Cellar, abitante al N. 2 della stessa androna. La prima aveva escoriazioni al naso e al labbro superiore ed una contusione al ginocchio destro; la seconda due lacerazioni alla mano destra prodotte da un morso. Si è detto che le due donne si fossero ferite vicendevolmente, ma non è vero: ieri esse vennero ai nostri uffici e ci spiegarono come erano passate le cose. La Cellar, ch'è maritata e che non ha nulla di comune con la... professione della Skert, fu pregata da questa che la accompagnasse al «Caffè Flora», ed ella accondiscese. Al caffè trovarono un negro, il quale, dopo aver fatto per qualche tempo l'occhietto languido alla Skert, le gettò in faccia un pezzetto di zucchero. La giovane, sdegnata, avvicinò arditamente il negro e, dopo un breve scambio di parole, essi vennero alle mani. Allora era intervenuta la Cellar, la quale, volendo far cessare la zuffa, afferrò la Skert per un braccio. La Skert, infuriata com'era, ritenne che la mano appartenesse al negro e gliela addentò. Un momento dopo capitò una guardia, la quale invece di arrestare il provocatore della questione, arrestò la ragazza, e, siccome questa si rifiutava di seguirla, l'avrebbe trascinata, e in tale incontro la Skert avrebbe riportato le suaccennate lesioni. La giovane aggiunse ancora che la guardia le applicò le manette, che strinse tanto forte da lasciarle sulla carne un profondo solco sanguigno. E a garanzia del suo asserto (aveva il braccio fasciato) ci esibì un attestato rilasciatole dal medico dell'«Igea».

Furto di caffè al Punto franco. Ierlaltro, nel pomeriggio, fu arrestato al Punto franco il bracciante Giovanni Segar, di 41 anni, nato a Trieste e pertinente a Postumia, il quale, in unione ad un altro bracciante ch'ebbe la fortuna di conservare l'anonimo, aveva rubato in un hangar 33 chilogrammi di caffè e poi aveva tentato di asportarlo. Egli fu trovato in possesso di 11 chilogrammi di caffè; gli altri 22 erano stati deposti in due sacchetti e questi aveva egli nascosti dietro una catasta di merce. Il Segar, ch'è anche sfrattato dalla nostra città, negò il furto: il caffè - disse - lo aveva trovato sulla riva e aveva ritenuto di poter appropriarsene. Fu imprigionato.

Oggetti d'oro in buone mani. Quando, quattro mesi fa, l'operaio orefice Emilio Tosoni, di 38 anni, abitante in via Giulia N. 36, abbandonò il posto che da qualche tempo occupava nel lavoratorio del sig. Alessandro Tamaro, orefice in Corso N. 23, teneva in casa parecchi oggetti d'oro che il principale gli aveva affidato per le riparazioni. Andandosene, il Tosoni promise al signor Tamaro di riportargli gli oggetti entro qualche giorno, ma non mantenne la parola e, peggio ancora, portò tutto al Monte di pietà. Ierlaltro, stanco di attendere, il signor Tamaro denunciò la cosa alla polizia e dopo alcune ore l'infedele fu arrestato. A sua discolpa dichiarò di aver impegnato gli oggetti perchè spinto dal bisogno.

Facchino disonesto. Il signor Dante Menighini, negoziante di galline in via del Campanile N. 15, incaricò ieri nel pomeriggio il proprio facchino Giovanni M. di 19 anni, di recarsi dal signor Pasquale Benich, proprietario del restaurant «Al Boschetto», ad incassare un conto di 50 corone. Il giovanotto infatti vi si recò, intascò il denaro e.... scomparve. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia.

Furti di lampade a gas. Ieri nel pomeriggio fra il tocco e le 3, un ignoto ladro rubò nell'atrio della casa N. 5 di via della Caserma una lampada a gas del valore di 10 corone. Il proprietario, signor Luciano Diena, denunciò il furto alla polizia, dove disse che anche una settimana fa era stato derubato di una lampada consimile

Uno scherzo di cattivo genere o un eccesso di paura. All'ispettorato di via Parini si presentò ieri nel pomeriggio una donna a denunciare all'ispettore, che al quarto piano della casa N. 19 di via Media, una donna era stata colta da colera.

L'ispettore avvisò del caso la Guardia medica che si recò immediatamente sul luogo. Invano però, il medico chiese dove fosse l'ammalata. Gli fu risposto che doveva trattarsi d'uno sbaglio o d'uno scherzo di cattivo genere, per cui, il medico se ne andò. Mentre però nella casa si facevano commenti sul fatto, la stessa donna che era stata all'ispettorato si presentava alla direzione di Polizia a ripetere quanto aveva detto all'ispettorato.

La Guardia medica tornò sul luogo, ma il risultato fu quello della prima volta.

Le corse della vettura della Guardia medica intanto avevano messo in apprensione il vicinato e tutti si chiedevano dove e chi fosse il malato, quando, all'ispettorato di via Giuseppe Parini, si presentò la stessa donna, la quale diede all'ispettore il nome e cognome della presunta malata: Teresa Basich.

Per por fine alla questione, l'ispettore si portò sul luogo, ove giunto, si recò direttamente dall'indicata.

Come l'ispettore le ebbe detto il perchè si fosse presentato da lei, la Basich si mostrò dapprima meravigliata e poi indignata.

Ah, disse, quindi, xe sicuro qualche baba qua vizin, che, perchè quatro giorni fa go avudo qualche disturbo causa un riscaldo ciapado andando a Montesanto, la gavarà credesto che go el colera. Detto ciò, la Basich, per persuadere meglio l'ispettore che la collera l'aveva, ora, ma il colera no, volle recarsi alla Guardia Medica dove il sanitario d'ispezione constatò che la Basich, di malattie, non ce ne aveva di sorta.

Atterrato da un ciclista maldestro. Un velocipedastro che imperversava ieri per la via San Marco investì ad atterrò il ragazzo di 11 anni Giovanni Zanoni, abitante al N. 14 di quella via, il quale, nella caduta che fece riportò una ferita lacera alla mano destra. Mentre il velocipedastro fuggiva a rompicollo, il ragazzo dovette essere accompagnato alla filiale dell'«Igea».

Il brutto vizio del lanciar sassi. Un sasso lanciato ieri, per giuoco, da un monello, colpì alla testa il fanciulletto di 6 anni Luigi Corosich, abitante in via dei Navali N. 42, il quale dovette essere accompagnato alla filiale dell'«Igea», per essere medicato della ferita lacero-contusa riportata.

Una bicicletta che non torna più. Antonio Zorzenon, sarto a Farra, nella mattina del 12 corr. ricevette la visita di uno sconosciuto:

— Go inteso che lu el ga una bicicleta.

— Ghe dispiasi?

— Al contrario: son contenton. Mi vorìa che el me la imprestassi per tre ore.

— A lu? Chi lo conossi, benedeto.

— Me ciamo Giacomo Mauro, son bracciante e come lei son nato a Farra. Del resto no la voio miga par gnente: pagarò el nolegio....

Il Zorzenon non seppe dire di no, e fu male, poichè il giovanotto, allontanatosi con la macchina, non si fece più vedere. Ierlaltro il danneggiato apprese che il disonesto si trovava a Trieste e allora denunciò il fatto alla locale direzione di polizia. Il Mauro fu arrestato iersera. Egli ammise il fatto addebitatogli e confessò di aver impegnato la macchina per 26 corone presso certo Corrado Perin, abitante a Roiano. Fu imprigionato.

Disgraziata caduta di una sartina. La sartina di 19 anni, Elsa Tommadi, abitante in via del Farneto N. 66, ebbe ieri la disgrazia di cadere in sì malo modo da riportare la frattura del malleolo destro.

Ricevette dalla Guardia medica le cure più urgenti, e poi dovette essere trasportata all'ospedale civico dove fu accolta nella quarta divisione.

Disgraziato accidente. Ieri alle 2.45 pom. il bracciante Giuseppe Coslovich, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento N. 111, lavorava a bordo del piroscafo «Körber», che è ormeggiato all'hangar N. 71 a Sant'Andrea. Ad un tratto prese una bottiglia per bere dell'acqua, ma questa gli cadde di mano e si ruppe, ed un pezzo di vetro lo colpì all'aluce sinistro cagionandogli una ferita di taglio penetrante nell'articolazione del metatarso.

Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie e lo fece poi trasportare all'Ospedale.

Gli incerti del brutto mestiere. Amalia Isoro, di 36 anni, detentrice di una casa da thè in via dei Cavazzeni, trovò ieri diverbio con un frequentatore della casa il quale, cavato di tasca una chiave, colpì la Isoro con la stessa ripetutamente ed in modo da produrle due ferite lacero-contuse, una, sopra l'occhio sinistro ed una, alla tempia sinistra.

Nè dove, nè come. Si presentò iernotte all'ambulanza dell'«Igea» tale Ferdinando Hintz, il quale aveva varie ferite di taglio alla mano sinistra. Dopo avergli prestato le cure necessarie, il medico gli chiese dove e come le avesse riportate, ma il ferito che era un po' preso dal vino, non volle dir nulla.

Cadute. Antonio Pernich, di 21 anni, muratore, abitante in via della Caserma N. 14, ieri mattina mentre lavorava in via Giulia N. 47 cadde da un impalcato e riportò una ferita alla mano destra.

Emma Levi, di 4 anni, abitante in via dei Conti N. 20, ieri cadendo riportò una ferita al mento.

Antonio Exner, di 46 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, l'altra sera cadde e riportò una ferita al sopraorbitale e suffusioni sanguigne all'occhio destro.

Maria Zorn, di 26 anni, sarta, abitante in via Ponzianino N. 11, cadendo battè la fronte contro uno spigolo e riportò una ferita.

Vanda Salarini, di 3 anni, abitante in via del Bosco N. 50, ieri cadendo riportò una ferita all'orbitale destro.

Bruno Bidoli, di 14 anni, abitante in via del Farneto N. 47, iersera cadendo si produsse un ematoma all'occhio sinistro.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Venzano, di 34 anni, calderaio, abitante in via Panfilo Castaldi N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Romeo Barazzutti, di 25 anni, bracciante, abitante in via San Giovanni N. 7, per una contusione al piede sinistro; Giovanni Billig, di 31 anni, manovale, per una ferita al piede sinistro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Adele Caris, di 7 anni, per ferita lacero-contusa alla tempia destra; Mario Sbisà, di 31 anni, per una ferita di punta alla mano destra; Natale Rapossich, di 12 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Ermanno Giraldi, di 11 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Francesco Derin, di 23 anni, per ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Francese.* Per divenire aviatore basta che Ella si inscriva in qualche scuola d'aviazione: ce ne sono a Milano e a Cameri presso Novara. — *Soldier.* Naturale: per divenire aviatore non c'è bisogno di avere inventato alcun modello d'aeroplano; occorre invece avere sangue freddo, coraggio e... danari. — *Sposo... molto ignorante.* Regali alla sua fidanzata per la sua festa una scatola di dolci e un mazzo di fiori; sieno legati, sieno sciolti, faranno ugualmente piacere alla sposina. Si persuada che il regalo più «chic» è quello più abbondante... — *Assiduo lettore. Zeltweg.* 1) Scriva alla signorina che ama, e Le apra il cuore, Le partecipi tutta la sua disperazione e il suo sconforto, nei termini appassionati e con cui ha scritto a noi. Accentui sopra tutto la parte che riguarda il suo timore dell'avvenire, e forse... 2) Si rivolga direttamente con un vaglia postale alla direzione della Lega Nazionale di Trieste; per essere soci della Lega si può versare qualunque importo: non c'è canone fisso. — *Vecchia lettrice.* La Banca popolare triestina non è aperta. — *Un tuo abbonato.* Sì a Trieste c'è una scuola di «chauffeurs» presso il «garage» dei Tassametri triestini. Per frequentarla non c'è bisogno di speciali cognizioni. — *Aviazione.* Aeroplano «tipo Parigi-Roma» o «tipo Traversata della Manica» significa aeroplano identico a quello che compì vittoriosamente il «raid» Parigi-Roma o la traversata della Manica. La distinzione tra apparecchio ed apparecchio anche della stessa marca e della stessa fabbrica, è comprensibile quando si pensi che giornalmente quasi gli aeroplani vengono perfezionati. — *Timoroso.* I fichi non sono un frutto pericoloso: ne mangi pure con tranquillità. — *Cinematografo.* Per ottenere la licenza per un cinematografo si rivolga alla Luogotenenza. — *Scommessa.* La più bella scuola di Trieste e la più moderna, è quella di via Ruggero Manna. — *Sans-Gêne.* Ayno Acté non è attrice ma cantante francese di grande valore. — *Ansioso.* La via del Vignola è una delle nuove vie trasversali della via Michelangelo Buonarroti. — *L. M.* Una rivista che tratti d'industria? La «Rivista tecnica ed economica illustrata» che si pubblica a Milano. — *Lulù.* «Poeta Pink» fu definito non già Gabriele d'Annunzio, ma F. T. Marinetti. — *Clementina.* «Svelarin» si dice sveglia. — *Triestin.* Il musicista Modesto Mussorgsky, autore del «Boris Godunoff», era russo e non polacco come Ella crede. — *Manon.* Il dramma «Les Tenailles» è di Paolo Hervieu. — *13.* Quel difensore dei tredici triestini processati lo scorso dicembre a Graz per alto tradimento, cui Ella allude, è l'avv. Uranitsch. — *Abitué.* Non sappiamo se la bella Guerrero ritornerà quest'anno all'Eden. Altrettanto non siamo in grado di informarla se ritornerà la Scharet, la quale, com'è noto, ha subito mesi fa una grave operazione alla gamba destra. — *Curiosetta.* Il libro «Quelle signore» è di Umberto Notari. — *Carlo F.* Per fare una gita sul passo del Loibl, prenda la Transalpina sino alla stazione di Wiezelsdorf in Carinzia (Rosenthal), a mezzo della ferrovia Weifelsdorf-Ferlach si porti a Unterbergen, ai piedi delle Caravanche e qui s'imbatterà nella via del Loibl. Superato il culmine del passo scenderà a Neumarktl nella Carniola, e di là a Lubiana. — *Polluce.* Hermann Bahr abita a Vienna, d'estate è però solitamente al Lido di Venezia o in Dalmazia. — *Luxor.* Il Quintetto romano è composto dagli artisti Cristiani (pianista), Zuccarini e Tignani (violini), Rosa (viola) e Magalotti (violoncello). — *Arthur.* Pietro Ciakowsky nacque nel 1840 a Wotkins in Russia e morì nel 1883 a Pietroburgo, ove svolse la più gran parte della sua attività creatrice. Fu autore fecondissimo; fra le sue opere migliori vanno ricordate le sinfonie II.a, detta la «russa» e VI.a detta la «patetica». La sua opera più celebre è l'«Eugenio Onegin» composta nel 1879. — *Alfa.* L'appostamento principale dei vigili è situato in via Alfieri.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.2, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5. Oggi: alta marea 7.38 ant. e 5.47 pom. - Bassa marea 0.37 ant. e 11.39 ant.

Ogni giorno una.

— Perchè avete licenziato quel povero Turacioletti?

— Per aver propalato un segreto della ditta... Egli aveva detto che il capo della ditta è un vecchio ribaldo, e questi l'ha saputo.

TEATRI.

Minerva. Arrivato il materiale della compagnia Lombardo con grande ritardo, non fu possibile allestire lo spettacolo iersera. La prima rappresentazione del «Sogno di valzer» si darà dunque stasera.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Sogno di valzer» in 3 atti di O. Strauss.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
AMERICANO. Come le ragazze si comportano con gli uomini. Progr. commovente.
EDISON. L'uomo della notte tenebrosa. Programma d'un'ora.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia, 20 (per tel.) Delle deposizioni dei testimoni Faganel e Venuti vi ho riferito ampiamente (vedi «Piccolo della sera» di ieri); ecco ora quanto dissero gli altri due testi intesi nell'udienza antimeridiana, signori Ruggero Kürner ed Alfredo Bozzini. La deposizione del sig. Kürner fu concisa. Egli disse che, eletto a membro del comitato di sorveglianza nel 1901, rimase in carica fino al 1904. Alla nuova elezione non si vide compreso nella lista proposta e perciò si offese e si allontanò.

— Quale era il compito del comitato di sorveglianza?

— Controllare tutto l'andamento della Banca.

— Ed a tale compito lei corrispose?

— Credo d'averlo fatto; anzi pare che a qualcuno sia sembrato che io lo abbia fatto con zelo soverchio, perchè mi sentii capitare fra capo e collo l'osservazione che guardavo troppo. Si andò persino dal notaio dott. Ballaben a domandare se fosse nel mio diritto di mettere i miei occhi in tutto; ed il dott. Ballaben rispose: «Non solo è suo diritto ma è suo obbligo». Ciò avveniva, mentre direttore della Banca era Dionisio Colle, il fratello di Isidoro.

— Per quale motivo lei non fu proposto di nuovo nell'elezione del 1904?

— Si voleva far entrare nel Consiglio d'amministrazione qualcuno che fosse più attivo di uno che vi era; e si officiò e si scelse il defunto dott. Pontotti. Questi, non so perchè, pose come condizione all'accettazione della carica offertagli, la mia uscita dal Comitato di sorveglianza; e così fu fatto.

— Forse la sua presenza nel Comitato di sorveglianza non faceva comodo.

— Gli apprezzamenti, signor presidente, me li tengo per me e non credo di esporli qua dentro.

— Quella volta si giocava in Banca?

— Che la Banca giocasse per proprio conto non era possibile, dato il fatto che disponeva di mezzi limitatissimi, era stata fondata per il piccolo commercio e faceva operazioni minime. Intenzione di tutti era, poi, di mantenersi scrupolosamente ligi al programma per cui la Banca era stata fondata, e devo constatare che in ciò anche il dott. Pontotti cooperava, poichè più volte procurò allo sconto cambiali per importi di 60 o 70 corone. Le «tantièmes» dei consiglieri non venivano neppure incassate e venivano devolute a scopi di beneficenza o qualcosa di simile.

— Giocava la Banca per conto di terzi?

— Questo non risultava.

— Ma quando lo statuto fu cambiato, sì?

— Ciò avvenne dopo la mia uscita.

— Ma deve aver sentito parlare più tardi che in Banca si giuocava.

— Ne seppi qualcosa, quando da varie Banche del Regno mi fu scritto.

— E qui, a Gorizia?

— Se ne vociferava; ma non si possono prendere tutte le chiacchiere per buona moneta.

P. M.: Ad ogni modo lei seppe più tardi, ad esempio, che Pontotti giocava.

— Dopo, sì. D'altronde che giuocassero in Banca risultava anche dal fatto che si vedeva il fattorino telegrafico andare su e giù parecchie volte al giorno.

— Dinanzi al giudice istruttore lei fece cenno di un discorso tenuto dal Pontotti.

— Sì, pregato di versare qualcosa per la Banca, il Pontotti disse: Io non verso niente; ho perduto ed ho pagato. Facciano gli altri come ho fatto io».

Dopo altre domande di secondaria importanza, il sig. Kürner dice che a recarsi dal dott. Ballaben per informarsi se era nel suo diritto d'ingerirsi tanto nelle faccende della Banca, fu Dionisio Colle; non sa, però, se spontaneamente o di incarico d'altri.

avv. Pincherle: Lei si limitava a esaminare i registri e le cambiali, o faceva anche censure, al caso, all'operato del Comitato di sconto?

— Parecchie volte feci delle censure; e ciò, quando ritenevo che s'era stati troppo leggeri nell'accordare i crediti, perchè le firme non erano molto solide.

dott. Robba: Il Piani che posizione aveva quella volta alla Banca?

— Era semplice scritturale.

P. M.: Nel suo deposto dinanzi al giudice lei disse che a muovere lagnanze contro il soverchio zelo da lei messo nell'adempiere il suo compito, fu proprio il Lenassi.

— Non ricordo; ma, dati i buonissimi rapporti d'amicizia che passavano fra me ed il Lenassi, non è escluso che qualche lagno del genere mi sia stato fatto da lui, ma non certo con cattive intenzioni.

Il Lenassi rettifica solo una circostanza: che il Pontotti non fece parte del Consiglio d'amministrazione, ma del Comitato di sorveglianza. Come suddito estero, non poteva essere membro del Consiglio d'amministrazione, per cui occorreva essere sudditi austriaci.

Si passa, quindi, a sentire un altro teste:

Alfredo Bozzini,

d'anni 66, speditore-commerciante, nato a Trieste e dimorante a Gorizia, il quale fece prima parte del Comitato di sorveglianza e poi, dal 1907 in poi, del Consiglio d'amministrazione.

Pres.: Sapeva che in Banca si giuocasse?

Test.: No; venni a rilevarlo molto tempo dopo, e propriamente quando fu sospeso il Colle, il 17 dicembre 1908. Lenassi, da me incontrato in istrada, mi disse che, avendo scoperto che Colle giuocava e che nascondeva lettere, lo aveva immediatamente licenziato su due piedi.

Il Bozzini ricorda poco di quanto successe dopo, perchè - dice - è passato tanto tempo da allora. Ad ogni modo gli sembra che nelle sedute successive al 29 dicembre non si sia parlato molto delle perdite dei giuochi e dell'affare Conforti; ma che si sia parlato, invece, sopratutto del denaro che mancava e che bisognava ad ogni costo trovare per andare innanzi. Prese parte alla seduta in cui fu presentato il bilancio 1908 e sa che lo stesso era stato visto ed approvato dai revisori; ma non assistette, invece, all'assemblea degli azionisti, in marzo. Più tardi, quando le ristrettezze della Banca furono maggiori, firmò anche lui le cambiali di garanzia solidale per ottenere del numerario a favore della Banca.

— Che cosa l'indusse a firmare?

— Mah! Si diceva che si trattava soltanto di momentaneo imbarazzo.

— Chi, in quella seduta in cui fu decisa tale garanzia, cercò più degli altri di far pressione?

— Spingevano un po' tutti; il presidente, il direttore e anche gli altri.

— Non sapeva che la Banca era sbilanciata in quell'epoca?

— Affatto. Se l'avessi saputo, non avrei firmato; tanto più che avevo indotto mio cognato e mia sorella a far un deposito di 110 mila corone, assicurandoli della solidità della Banca con la mia garanzia.

avv. Puecher: Sa a quali conseguenze sarebbe andata incontro la Banca, se il Consiglio non si fosse curato di trovar denaro?

— Eh! La Banca avrebbe chiuso.

— E avrebbe dovuto dichiarar fallimento. E in tal caso quale sarebbe stata la condizione dei consiglieri d'amministrazione? Avrebbero certo dovuto pagare.

— Non so se sarebbe stato meglio di quanto avvenne. Pagare prima o dopo, sarebbe stato lo stesso.

— Quanto pagò lei a fondo perduto? Mi pare che promise 10 mila e diede solo 5 mila corone.

— Io non avevo promesso niente. Fui tassato, invece, con 10 mila!

avv. Pincherle: Chi la informava delle condizioni della Banca?

— A me? Nessuno.

— Non andava spesso da Marina a domandare?

— Sì, ma a me diceva che a lui occorrevano denari e nient'altro (ilarità vivissima).

Pres.: Quando lei era di turno, leggeva la corrispondenza che firmava?

— Poco o assai leggevo sempre; ma qualche volta era assolutamente impossibile, perchè c'era un fascio di lettere, cambiali, «chèques» ed altro.

dott. Robba: E lei firmava tutto a occhi chiusi?

— Sfido io! Bisognava far presto, perchè capitavano con la corrispondenza all'ultimo momento, quando la posta doveva partire, fra le 5 e mezzo e le 6!

Dopo aver detto che aveva piena fiducia nel Colle e dopo aver confermato di non aver mai saputo che la Banca giuocasse, ammette che Lenassi e Luzzatto erano sempre in Banca.

— Erano l'«esecutivo», come diciamo noi - soggiunge il teste — Quel che lavora.

dott. Pangrazi: Mentre gli altri non lavorano affatto (viva ilarità).

P. M.: Quanto ha dovuto pagar lei, signora?

Test.: Cinquantasette mila corone.

avv. Pincherle: Ha pagato, o deve pagare?

— Devo pagare.

Numerose altre domande vengono rivolte al Bozzini, che continua a ripetere che egli era assolutamente ignaro tanto che la Banca giuocasse, e tanto che la Banca fosse esposta grandemente nell'affare Conforti. Aggiunge che, parlando delle cambiali esistenti presso la Banca, il Lenassi ebbe a dirgli che erano «tanti zecchini storti».

dott. Robba: Storti, come?

— Eh! sì, Storti.

— E aveva ragione (viva ilarità).

P. M.: Lei ha accennato dinanzi al giudice che Oddone Lenassi, per garanzia del deposito di 43 mila corone da lui fatto, volle avere un pegno di 60 mila corone di cambiali esistenti presso la Banca. Conferma?

Il Bozzini dice che gli pare di ricordarsene.

A proposito del bilancio 1908, l'avv. Pincherle gli chiede se ricordi che nella seduta del Consiglio, Luzzatto ebbe a dire che bisognava dare il 5% agli azionisti, per non far fare cattivo sangue ai cittadini?

Test.: Mi pare.

— Da ciò risultava chiaro che quel dividendo era stato portato ad un quantitativo superiore a quello che si poteva dare.

Dott. Robba: Come si spiegò lei quell'aumento dal 3 e mezzo per cento al 5 per cento?

— Mah! Ritenevo che avessero aumentato il dividendo con le «tantièmes», cui i consiglieri avevano rinunciato.

— Le «tantièmes» costituivano solo l'importo di 3 mila corone. Ora, su 42 mila corone di utili non potevano portare un così forte elevamento del dividendo.

— Non sono andato a far calcoli.

Avv. Pincherle: D'altro canto la «tantième», e risulta in atti, fu anche data.

— Io non me ne ricordo.

Altre domande vengono rivolte al Bozzini, per rilevare che pure egli e gli altri consiglieri d'amministrazione avrebbero dovuto tener gli occhi aperti, mentre li tennero chiusi.

— Non si accettano cariche - gli dice il dott. Pangrazi - quando non si sa di poter adempiere come si conviene agli incarichi che si assumono.

— Ma se è dappertutto, in tutti i consigli di amministrazione. Se dovesse essere come lei dice, non esisterebbe nessuna amministrazione e neanche alcuna banca.

E poichè s'insiste, il Bozzini esclama:

— Allora, dovrebbe farli stampare lei quei consiglieri attivi. Altrimenti non se ne trovano!

Anche il giurato Savorgnani ed il giurato Lazzari rivolgono, oltre ai difensori e al P. M., numerose domande al Bozzini, il cui interrogatorio dura almeno un'ora: e, poichè per richiamargli alla memoria particolari svoltisi in sedute consiliari, si fa spesso richiamo a verbali delle sedute stesse, il P. M. osserva:

— Ma quei protocolli sono stati scritti dall'avv. Luzzatto.

Acc. avv. Luzzatto: Sono stati scritti da me, perchè, in assenza del direttore, io fungevo da segretario nelle sedute. Ciò peraltro durò solo dal 29 dicembre al 9 febbraio, e qui si parla anche di sedute tenutesi in marzo, quando già c'era Marina.

Test.: Io mi ricordo che non esistevano protocolli.

— Come? Se si faceva sempre un verbale della seduta?

— Io non mi ricordo.

— I verbali si sono fatti sempre; ad ogni modo è inconferente che il teste dica di no. Ci sono tutti gli altri consiglieri d'amministrazione che lo dicono.

— Ci saranno stati, ma negli ultimi tempi non venivano letti.

Giur. Lazzari: E lei, come consigliere d'amministrazione, non doveva chiedere che ne venisse data lettura? Perchè non faceva il suo dovere? Quando non si può, non si tiene una carica.

— Volevo vederla Lei!

Dott. Pangrazi (al test.): Nei suoi affari, lei mette tutta la attenzione possibile. Perchè non faceva lo stesso, quando si trattava di tutelare, insieme con i suoi, anche gli altrui interessi?

L'udienza è chiusa alle 12.20 circa; ed il presidente rinvia il dibattimento alle 4 del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

viene aperta alle 4 e un quarto. I testimoni citati non sono ancora comparsi; e si attende il loro arrivo, annunziato per prossimo.

Intanto l'avv. Pincherle rileva che il Bozzini ebbe un figlio impiegato alla Banca fino all'uscita del Colle. Il Bozzini era addetto al riparto risparmio e, quindi, era al corrente del movimento depositi.

Il P. M. propone che venga ritirato l'estratto tavolare N. 429 di Gorizia, riflettente la proposta dell'avv. Luzzatto.

Avv. Pincherle: D'accordo; però a mia volta chiedo che venga ritirato l'estratto tavolare N. 301 di San Pietro, riflettente la trascrizione della proprietà Alfredo Bozzini al figlio di lui.

Un incidente personale.

Il dott. Robba chiede che venga constatato come in atti esistano alcuni documenti fattigli tenere dal Colle che lo aveva incaricato della sua difesa e che furono sequestrati nel suo studio, nonostante la sua opposizione, dal giudice istruttore, che s'era fatto accompagnare da un commissario di Polizia e da quattro agenti. I documenti, in attesa della soluzione dell'opposizione da lui fatta, furono suggellati e mandati a Gorizia; ma qua furono aperti e allegati all'incartamento processuale.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Marinaz chiede che venga data lettura di tutti quei documenti.

Dott. Robba: Allora, poichè deve venir data lettura di documenti che non ho avuto la possibilità di vedere, prego il signor presidente che mi dia modo d'ispezionarli, anche perchè possono interessarmi da vicino.

P. M.: Non so in quale veste ciò sarebbe possibile, dato che il dott. Robba è difensore del Piani. Devo poi osservare che a quell'epoca il dott. Robba non era difensore, poichè era stato radiato dall'albo. Inoltre, deve averli letti. Ma, poichè così vuole, non ho nulla in contrario per permettergli che ne prenda visione.

Dott. Robba: Ho dichiarato che non li ho letti e non autorizzo il P. M. a mettere in dubbio quel che dico. Fino a quando il P. M. non mi avrà autorizzato a dubitare delle sue parole, io non autorizzo il P. M. a dubitar della mia: e pretendo che mi si creda. In quanto, poi, al permesso che mi vuol concedere, osservo che il P. M. non deve permettere niente a me. Il P. M. è parte in causa come me, come tutti gli altri difensori, e non deve permettere nulla: e se c'è qualcuno che deve permettere, questo qualcuno è il presidente, è la Corte.

Quale soddisfazione abbia poi il P. M. per aver ricordato un triste episodio della mia vita, il cui ricordo non può non rattristarmi profondamente, non so. Devo rilevare, però, che quella radiazione fu dal Ministero annullata, con enorme scorno di quelli che la avevano provocata e con grande soddisfazione per me. Io al posto del P. M. non avrei fatto com'egli ha fatto. Ma, gli animi non sono tutti uguali: il signor procuratore di Stato ha voluto rammemorare, battere la piaga che ancora non mi si è rimarginata, e buon pro gli faccia. Io, ripeto, non avrei fatto altrettanto, come stamane, quando s'è parlato di azioni comprate dopo la liquidazione, avrei potuto ricordare che una parente del sostituto procuratore di Stato dott. Marinaz aveva e vendette una di quelle azioni, facendone denaro, mentre si sostiene d'altro canto che quelle azioni non hanno valore.

P. M.: Io non ho rinfacciato nulla a nessuno e ho detto che il sequestro era giustificato anche perchè colui che si trincerava dietro la balaustra del diritto di difensore, difensore non era. In quanto alle azioni, riconosco che esse hanno un valore....

Dott. Robba: Prego che venga protocollato.

P. M.: ..... il valore che loro verrà assegnato a liquidazione compiuta e quando sarà accertata la responsabilità degli accusati.

Dott. Robba: Il sequestro fu ordinato ed eseguito, prima che io avessi invocato il diritto del difensore penale.

P. M.: Questo risulterà. Si potranno legge i rispettivi protocolli.

L'incidente così è esaurito e, capitati frattanto i testimoni, si procede all'interrogatorio del signor

Antonio Orzan,

d'anni 57, nato a San Lorenzo di Mossa e domiciliato a Gorizia, commerciante.

L'Orzan fa una deposizione vivace. Dopo aver detto che fece parte del Consiglio d'amministrazione dall'impianto della Banca fino agli ultimi tempi, dice di non essersi mai accorto che la Banca giocasse per conto proprio. Sapeva, però, che qualche volta la Banca faceva acquisto di titoli per conto di terzi; almeno così gli disse il Colle, quando egli, firmando qualche corrispondenza o fissato, glie ne domandò conto.

— Leggeva lei di solito le lettere che firmava?

— Leggevo di solito le più importanti, se non tutte. La corrispondenza, però, capitava alla firma, molte volte, troppo tardi.

— Poichè lei fu anche nel Comitato sconto, ricorda di avere scontato cambiali della ditta Conforti?

— Certo, e, alla mia richiesta, il Colle mi diede l'informazione che si trattava d'una ditta solidissima.

— E lei ebbe così fiducia illimitata?

— Illimitata per modo di dire.

— Il Colle no era stato preceduto dalla nomea di giocatore?

— Prima che non venissero scoperti i suoi giuochi in Roma, non ne intesi mai parlare.

Poi, ad altra domanda, il signor Orzan dice che, nel luglio 1908, partecipò insieme all'avv. Luzzatto, a Savorgnani e a Colle, alla seduta ristretta in cui Lenassi comunicò che il Colle era andato fino a 500 mila corone nel fido Conforti.

— Il Lenassi - aggiunge - continuò col dire che Conforti chiedeva un nuovo credito di 50 mila corone, perchè non poteva andare avanti; ma io gli dissi: «Mi dispiace, ma il mio voto non lo dò». E poichè Colle insisteva col dire che, così facendo, si rovinava Conforti e si danneggiava la Banca, che dalla rovina di questo sarebbe stata trascinata nella propria rovina, io - siccome il Colle diceva anche che la ditta era buona, che il denaro della Banca non correva alcun pericolo - gli dissi: «Già che lei sostiene che si tratta d'un affare buonissimo, perchè non garantisce lei?» Il Colle accettò e autorizzò l'ipoteca sulle sue case; e, allora, io acconsentii a dare a Conforti le 50 mila corone domandate. Poi, Lenassi disse che era andato sul posto, che aveva visto tutto e che la Banca era garantita, e così mi tranquillai.

— Lei ritiene che il Colle abbia commesso un abuso col fido Conforti?

— Non potrei dirlo. Forse Colle era troppo ottimista e aveva trascinato gli altri, che però avrebbero dovuto badare dippiù. So questo che anche a Widmar si diedero 150 mila corone, quando acquistò il bosco Troffaier; ma prima di decidere su quell'affare, si discusse in parecchie sedute e si volle una copertura. Si verificò il disastro; ma la Banca se ne risentì poco o niente.

Il signor Orzan parla, quindi, di altre circostanze note, come il licenziamento del Colle ecc. e, parlando delle garanzie date dal Colle, dice che queste furono assolutamente poco valide, perchè le case erano già coperte della ipoteca per l'affare Conforti, le polizze d'assicurazione poco o nulla valevano, e le cambiali Wasserman nulla affatto.

— Come? Non si prese per queste una ipoteca di 80 mila corone sulle case di Wassermann? Almeno quelle 80 mila saranno coperte.

— Mai più, mai più.

Il teste parla delle assicurazioni date da Lenassi anche quando si trattò del bilancio 1908 e dice che aveva fiducia cieca in lui: «un uomo che non può dire una cosa per un'altra». Fu così che il consiglio ed anche l'assemblea approvò le cambiali da lui firmate solidalmente con gli altri consiglieri d'amministrazione. L'Orzan dice che diede quella firma perchè riteneva che la Banca si trovasse in momentaneo imbarazzo per mancanza di numerario, ma che se avesse saputo lo stato reale delle cose non avrebbe firmato.

Avv. Puecher: E che cosa sarebbe successo allora? Lei è troppo esperto in affari per non conoscere quali conseguenze si sarebbero verificate!

P. M. Constato che il costituto non è ancora terminato e che la difesa già fa domande.

Avv. Puecher: Lei lo ha fatto ancora altre volte interloquendo.

Il presidente rinnova la domanda fatta e l'Orzan risponde che non si fa illusioni. Avrebbe pagato lo stesso quello che ha pagato, dato l'obbligo solidale che univa tutti i consiglieri d'amministrazione nella responsabilità civile verso i creditori della Banca. Espone quindi tutte le obbligazioni contratte e i passi fatti per mantenere in vita la Banca e dice che questa, quando si decise la liquidazione, presentava un deficit di 3 milioni. Ora - osserva - dato che si calcoli il milione circa di perdite avute al giuoco, un altro milione tra l'affare Conforti e le altre perdite, resta sempre da scoprire dove sia andato a finire l'altro milione!

Un incidentino.

Dal banco della difesa si odono grida di meraviglia, ma l'Orzan ripete la sua affermazione.

Dopo aver risposto quindi a varie domande rivoltegli dagli accusati avv. Luzzatto e Lenassi, l'Orzan dichiara che egli nessun profitto ebbe dalla Banca, presso la quale incassava solo il 3¼ o 4% sul denaro che depositava e pagava il 5, 5½ o 6% sul denaro che prendeva, ed esclama: E perciò si è detto che io avrei dovuto sedere sul banco degli accusati!

L'avv. Luzzatto nega di essersi espresso in quel modo e si riferisce alle dichiarazioni già fatte in pubblica udienza.

— Lo hanno stampato i giornali! - esclama l'Orzan.

— Non «i» giornali, ma «un» giornale! - osserva l'avv. Luzzatto. - E quel giornale sbaglia!

P. M. Ma se risulta anche dal protocollo!

Avv. Pincherle: Non è vero, non fu detto così!

Calmato l'incidentino il presidente chiede al teste se abbia firmato cambiali di favore.

Orzan: Sissignore, per ottenere denaro dalla Banca ho firmato due volte, una col presidente Lenassi e una con mio figlio; e per questo - grida - per aver aiutato la Banca, mio figlio avrebbe dovuto sedere sul banco degli accusati!

In seguito ad altre domande risulta che l'Orzan col dott. Bader è l'esecutore della liquidazione.

Pres. Quanto va a perdere lei?

Orzan: Sarei contento di «sugarmela» con 400.000 corone soltanto! E dopo 34 anni di lavoro, dopo aver sudato tanto per mettere assieme un capitale devo vedermi portar via 400.000 corone!

— Le consta che anche il dott. Bader abbia rilevanti perdite?

— Eh, certo!

Avv. Pincherle: E' stata una grande disgrazia per tutti!

P. M. Eh, per qualcuno no!

Si tornano a domandare parecchie circostanze che si vuol maggiormente chiarire e si impegna una discussione fra P. M. e difesa sulle conseguenze che avrebbero avuto i consiglieri d'amministrazione se invece di lasciare che la Banca andasse in liquidazione ne avessero provocato il fallimento.

Chi ha rotto, paghi!

L'Orzan appoggia la tesi dei difensori, poichè dice che anche legali da lui consultati gli dissero: «O fallita o non fallita, bisogna pagare!»

P. M. Io non condivido questa opinione. Chi ha rotto bisogna che paghi!

Dott. Pangrazi (rivolto all'Orzan): E chi ha lasciato rompere, anche! Da quel galantuomo che è lei, deve riconoscere che avendo firmato, aveva ed ha una certa responsabilità....

Orzan: Che io non riconosco in alcun modo, poichè io ho firmato senza sapere.

Dott. Pangrazi: Ma anche chi trascura è in colpa! Poichè lei una colpa ce l'aveva! Giacchè s'è costituito Parte civile, sa lei che cosa significhi Parte civile?

Orzan: Se non l'avessi saputo non mi sarei costituito! (ilarità).

A questo punto s'impegna un fuoco di fila di domande e risposte tra difensori e testimonio; l'Orzan tiene testa a tutti affermando quanto ha detto innanzi. Quando gli si fa presente l'accusa lanciata contro di lui dal Chiurlo nell'udienza di ieri, l'Orzan dice che il Chiurlo sapeva che si era decisa una sottoscrizione per 500 mila corone e che le cambiali portanti la sua firma non erano dieci, ma otto. Una per 150.000 corone, una per 100.000 corone e le altre sei ciascuna per 50.000 corone. Ad ogni modo, dice, fu male che un negoziante come lui firmasse in bianco!

La difesa coglie la palla al balzo: E lei non firmava senza sapere?

P. M. Non in bianco! (ilarità).

Dif. Peggio!

Si chiede poi all'Orzan perchè abbia acquistato azioni..... dopo la liquidazione, pagandole col valore reale, mentre volevano poco, o nulla.

— Perchè - dice l'Orzan - volevo cooperare a che fosse costituita una giurìa italiana e così fosse possibile di tenere il dibattimento del processo che si trascinava da tanto tempo.

Dopo altre domande l'avv. Pincherle ricorda che l'Orzan fu cliente dell'avv. Luzzatto e che quando seppe questi fuori di prigione preventiva andò a trovarlo e a congratularsi con lui.

Una domanda alla P. C.

Gli chiede quindi: Poichè il suo patrocinatore si è ritirato dal processo, mantiene la sua costituzione di Parte civile, vuole che gli accusati vengano condannati, o vuole semplicemente che vengano salvaguardati i suoi diritti di indennizzo?

Il P. M. si oppone a che venga fatta la domanda.

L'av. Pincherle insiste e chiede formale conchiuso della Corte rilevando che in Corte d'Assise la P. C. ha veste di accusatrice essendo autorizzata dal regolamento di procedura penale a fare le sue conclusioni prima che i giurati si ritirino.

La Corte si ritira e rientra. Acconsente a che la domanda possa esser fatta.

Il teste Orzan risponde: Io non sono venuto qui per far condannare nessuno e mi rimetto alla giustizia!

La dichiarazione del teste Orzan viene accolta da esclamazioni di: Bene! bravo! che sorgono da parecchi punti dell'affollatissima aula e da qualche soffocato battimano.

Altre domande vengono rivolte al teste Orzan ed alle sette circa la movimentata udienza è chiusa e il dibattimento è rimandato a domani mattina alle nove.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Lo strano innamoramento del falegname

L'epilogo del fattaccio di via Ruggero Manna.

Ieri mattina alle 9 fu ripreso il dibattimento in confronto del falegname Francesco Orel, il quale, nella mattina del 5 aprile u. s., introdottosi con un pretesto nell'abitazione della signora Lucia Haffner, al N. 4 di via Ruggero Manna, l'aggredì e ferì al collo con una coltellata. L'Orel, arrestato subito dopo, disse di aver agito così, trascinato dal desiderio di possedere la signora Haffner, della quale si era innamorato perdutamente. La signora Haffner invece escluse che l'Orel l'avesse aggredita e ferita per tale ragione e affermò che intenzione dell'aggressore doveva essere quella di derubarla.

La Procura di Stato, non avendo potuto raccogliere materiale sufficiente per poter accusare l'Orel del crimine di rapina, e avendo questi reiteratamente sostenuto di essere stato innamorato della signora, desistì dall'accusa suddetta e lo rinviò dinanzi ai giudici accusandolo del crimine di pubblica violenza mediante la restrizione della libertà personale.

Il dibattimento fu tenuto l'11 maggio u. s. e finì con l'essere prorogato in seguito a proposta del P. M. procuratore di Stato dott. Barzal, alla quale, con alcune riserve, si associò il difensore dott. Robba. Il P. M. chiese cioè per l'Orel una perizia mentale per stabilire il grado della sua responsabilità. Della perizia furono incaricati i periti medici dott. Vragnizan e dott. Xydias, i quali sottoposero l'Orel ad un esame rigorosissimo, in seguito al quale conclusero che lo stesso era pienamente responsabile delle sue azioni; e ieri mattina - come dicemmo - il dibattimento fu ripreso. L'accusato era difeso dall'avv. Paolina.

Il fatto.

Dalla lettura dell'atto d'accusa risulta che la mattina del 5 aprile u. s. gli inquilini della casa N. 4 di via Ruggero Manna, messi in orgasmo da acute grida di aiuto emesse da una voce di donna, provenienti dal quarto piano, accorsi, trovarono sul pianerottolo delle scale una giovane signora, con il volto coperto di graffiature e una ferita al collo, donde il sangue usciva copioso. La signora, Lucia Haffner - maritatasi da poco - era quasi svenuta; ma riuscì a dire che nel suo quartiere c'era un uomo che aveva tentato di assassinarla.

Una guardia di p. s. che, attratta dalla confusione, era accorsa sul luogo, sfondò la porta del quartiere e, dopo di aver cercato nella cucina e nelle altre stanze, vide, in piedi, sul davanzale della finestra, un giovane. Il funzionario gli intimò di scendere, ma quegli rispose che si sarebbe gettato dal balcone se gli si fosse andato vicino. La guardia ripetè l'intimazione di scendere e, allora, l'altro obbedì. Fu condotto al posto di guardia della Stazione e colà disse di essere il falegname Francesco Orel, di 19 anni, nato a Pianina e pertinente a Vipacco. L'Orel fu sottoposto a breve interrogatorio, durante il quale confessò di essere il feritore della signora Haffner e di averlo fatto, trascinatovi dalla passione amorosa.

La signora Haffner, intanto, era stata soccorsa dai vicini e visitata dai medici, i quali le riscontrarono, oltre a due ferite alle mani, molte graffiature alla faccia, segni di strangolamento al collo e una ferita di punta e taglio alla parte sinistra del collo, che giudicarono non grave per sè, ma pericolosissima per l'arma con la quale era stata inferta e per il sito preso di mira dal feritore.

Interrogata la signora Haffner sulla brutta avventura toccatale, disse che l'Orel, a suo modo di vedere, doveva essersi introdotto nel quartiere allo scopo di assassinarla e rubare. Aggiunse, in quell'occasione, che l'Orel, dopo di averla colpita con il coltello, la aveva trascinata per la stanza e per il corridoio, tentando di atterrarla, tenendola stretta per il collo e strappandole i capelli. Con uno sforzo supremo, quando si vide spinta dall'Orel in un camerino, ella riuscì a chiudere la porta e a rimanervi fino a tanto che l'aggressore, dopo di essere andato nella cucina a lavarsi le mani, passò nella stanza da pranzo. Di questo istante ella approfittò per uscire sulle scale.

L'interrogatorio dell'accusato.

L'Orel, che è in istato d'arresto, è un giovane imberbe, vestito all'operaia, e risponde alle domande che gli rivolge il presidente a voce bassissima, e si mantiene estraneo - si può dire - all'ambiente in cui si trova.

Dichiara di riconoscersi colpevole e sostiene di essere stato preso da un intimo desiderio di possedere la signora Haffner, che conosceva anche prima che passasse al matrimonio, poichè aveva acquistato il mobilio dell'officina dov'egli lavorava.

Ad analoga domanda, l'accusato dice che, da quando fu assalito dalla passione amorosa per la signora Haffner, passava le notti insonni ed era agitato. Ad altre domande, tendenti a stabilire i suoi impulsi sensuali, l'Orel dice di aver conosciuto donne a quindici anni e di non sentirvisi portato.

Venendo al fatto, l'imputato dice di aver deciso di impossessarsi della signora Haffner con la violenza, perchè convinto di non poter sperare d'averla in altro modo.

— Volevo farghe un poco de paura - dice - e gnente altro.

Dice di aver acquistato il coltello tre giorni prima del fatto e di aver deciso di ferire leggermente la signora.

— Per questo, prima de andar a casa sua go roto la punta del cortel - dice. - Dopo, quando la go ferida, la se ga messo a zigar e la xe scampada in camerin.

L'accusato, continuando nel rispondere con fare apatico alle domande che gli vengono rivolte, ammette di aver afferrato la signora Haffner per il collo, di averla trascinata per il corridoio tirandola per i capelli, ma sempre spinto dal desiderio di possederla.

— Dopo - dice - volevo butarme zo del balcon, ma go spetà perchè volevo che la guardia savessi la causa de quel che gavevo fatto.

— La signora Haffner sostiene che lei voleva assassinarla per derubarla - gli dice il presidente.

— No xe vero - risponde l'Orel. - Volevo possederla e gnente altro.

I testimoni.

La signora Lucia Haffner, di 21 anni, che fu udita al primo dibattimento, ieri non comparve, essendo prossima al parto e, d'accordo le parti, si diede lettura del suo deposto scritto.

La danneggiata afferma di non essersi mai accorta che l'Orel fosse preso d'amore per lei. Il giorno del fatto, rincasando, trovò sulle scale l'Orel che l'attendeva. Gli chiese che volesse e quegli la pregò di lasciargli prendere la misura di qualche mobile. Ella lo fece entrare nel quartiere e aprì un tiretto del lavamano dove c'erano dei gioielli, che furono visti dall'Orel; poi si sedette su di un divano. Improvvisamente l'Orel le si scagliò addosso e la ferì. Ella si difese disperatamente e riuscì a rinchiuderlo in un camerino. Si levò da sola il coltello dalla ferita e lo gettò a terra. L'aggressore lo raccolse e lo spezzò in due. La danneggiata esprime il convincimento che il giovane volesse assassinarla per derubarla.

Segue, quindi, l'audizione di Domenico Pignolo, proprietario del lavoratorio da falegname dove era occupato l'Orel. Il teste descrive l'accusato per un giovane tranquillo, attivo al lavoro e timido.

Pres. (al teste): Nel suo lavoratorio furono commessi dei furti. Sospettò dell'Orel?

— Mi no, ma in botega i parlava che el gavessi robà de la tela.

Antonio Apollonio, di 18 anni, macellaio, amico dell'imputato, dice che da due anni passava le sere in compagnia dell'Orel, il quale frequentava volentieri il cinematografo e si divertiva alle scene comiche, mentre si impressionava di quelle sensazionali.

La guardia di p. s. Antonio Vlasich, che procedette all'arresto dell'imputato, dice che lo stesso era pallidissimo sì, ma calmo. All'ispettorato l'Orel negò subito di aver agito a scopo di furto.

Con l'escussione di altri due testi, che depongono su circostanze di poco rilievo, si chiude la serie dei testimoni.

Il parere dei periti.

Vien data quindi lettura della perizia assunta dai medici dottori Vragnizan e Xydias. Premesso - dicono i periti - che l'esame antropologico dell'Orel dà un risultato che non esce dai limiti dati dalle norme e quello delle funzioni somatiche e psichiche del sistema nervoso centrale non riveste alcuna forma clinica di frenastenia o psicosi, a giudicare il carattere dell'atto criminoso compiuto dall'Orel sulla signora Haffner, non restano ai periti medici che elementi di fisiologia psichica. In tale senso i lunghi esami del soggetto, condotti con la massima cura e pazienza, nonchè lo studio dei rilievi esistenti negli atti processuali, hanno condotto i periti medici al convincimento che l'Orel non è affetto da anomalie antropologiche caratteristiche dei degenerati.

L'Orel, poi, non è neanche affetto da malattie mentali o da frenastenia. Egli è un normale di inferiore mentalità che appare povera negli affetti e nella critica, pur essendo l'Orel un discreto lavorante.

Se ne deduce, in conclusione, che la sua responsabilità nell'azione criminosa da lui commessa in piena coscienza e con tutta tranquillità è proporzionata alla sua mentalità limitata ed al basso livello della sua istruzione e della sua negletta educazione.

Le arringhe e la sentenza.

Dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal, il quale, basandosi sulle risultanze processuali e sulla perizia, chiese l'accoglimento dell'atto di accusa e la conseguente condanna dell'Orel per crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale.

L'avv. Paolina esordì col dire che del fatto di cui doveva rispondere il suo difeso, non si occupava. Sia stato spinto l'Orel al delitto dall'ossessione amorosa per la signora Haffner o dall'idea di as-

COMUNICATI*)

Laura Tironi
Emmanuele Levizon
partecipano i loro sponsali avvenuti a Parigi il 13 corrente.

BANCA CENTRALE
- delle -
CASSE DI RISPARMIO TEDESCHE
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I p. Telef. 2494 e 128
EMETTE: Lettere di credito su tutte le piazze principali, luoghi di cura e bagni della Monarchia ed estere.
RILASCIA: Lettere di versamento a condizioni favorevolissime.
S'INCARICA inoltre di tutte le operazioni di Banco e cambio.
BONIFICA il 4% in Bancogiro e su Libretti di Risparmio.

BALBUZIE
107,mo Corso di Cura a Trieste il 23 corr.
Favorito dall'on. Municipio, lo specialista prof. E. VANNI, Direttore Did. Istituto Sordomuti, di Venezia, terrà a Trieste il suo 107.mo corso di cura pedagogica per la **guarigione seriamente garantita** di qualunque difetto di pronunzia senza medicine nè operazioni. Agli increduli si spedisce gratis opuscolo coi **plausi del Municipio di Udine, di Verona, di Vicenza, di Rovigno ecc.,** di **Autorità scolastiche** e con **numerosi ringraziamenti** di difettosi guariti. Per la visita e l'iscrizione al Corso **presentarsi** al prof. VANNI **domenica 23 corr.** dalle 8 alle 6 pom. alla Scuola Popolare in via Nuova 25, gentilmente concessa dall'on. Giunta Municipale, che invia gratis al Corso quattro difettosi poveri. Lo specialista prof. VANNI dà consulti anche per bambini **deficienti, tardivi e sordomuti.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
Dr. VITTORIO LUZZATTO
Via Campanile 15, II piano.
La parte tecnica viene eseguita dal signor Nicolò Coscianeich.
Dalle ore 6-7 Consultazioni gratuite

IL
Dr. Leop. Mracek
MEDICO DENTISTA
ha ripreso la sua attività.
Riceve dalle 9-1 ant.
„ „ 3-6 pom.
Corso N. 17, II piano.

CALLISTA
PEDICURE SPECIALISTA
C. GIORDANI
Via Nuova 27, I piano
sopra Pasutti (Manifatture)
Riceve dalle 8.30 ant. alle 7 pom. - Nei giorni festivi fino alla una.
A richiesta si reca a domicilio.

Viaggiatore in spugne
da quattro anni bene conosciuto dalle migliori droghèrie della Germania,
cerca posto prontamente
presso primaria ditta in spugne, di Trieste. Referenze a disposizione. Offerte sub «L. C. 1384» inviare a RUDOLF MOSSE, CHEMNITZ.

Capitano Mercantile
cercasi quale I.mo Ufficiale
pel Yacht austriaco a lungo corso „Tolna".
Offerte con referenze inviare al Comando del Yacht „Tolna" Trieste.

SOCIETÀ NAZIONALE DI SERVIZI MARITTIMI
SEDE IN ROMA
SERVIZIO SETTIMANALE
Trieste-Ancona e Trieste-Venezia
col celere Piroscafo „SCILLA", di Tonn. 1220.
Partenze da Trieste per Ancona Sabato alle 19, dal Molo della Sanità.
Ritorno da Ancona per Trieste Martedì alle 20.
Traversata in undici ore.
Congiunzione immediata al porto di Ancona coi vagoni del treno diretto per e da Roma.
Prezzi di passaggio da TRIESTE per ANCONA:
Prima classe, solo andata Cor. 14.—, andata e ritorno Cor. 20.—
Seconda » » » 10.—, » » » 15.20
Terza » » » 6.—, » » » 10.—
Cena alle ore 20 (I classe) a Cor. 3.80, composta di Consommé, antipasto, 3 portate calde, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
(II ») » 2.85, composta di Consommé, antipasto, 2 piatti cucina, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
Partenze da Trieste per Venezia Giovedì mattina alle 8, dal Molo della Sanità.
Ritorno da Venezia per Trieste Venerdì alle 24.
Prezzi di passaggio da Trieste per Venezia, Classe unica: solo andata, Cor. 9.—, andata e ritorno (valevole per 30 giorni) Cor. 12.—
Nel viaggio diurno di Giovedì, Colazione alle 10.30, a Cor. 3.60, composta di due antipasti, due portate calde, formaggio, frutta, caffè nero, pane e vino a discrezione.
Per passeggeri e merci rivolgersi a R. Currò & Figlio, via Vienna 12 (Tel. 71), e Papale & Giacopelli, Riva Carciotti 9, così pure per l'acquisto dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto e della relativa tessera.

Causa trasloco per demolizione dello stabile

la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di
Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7, angolo Via Nuova 20
avvisa la sua spett. Clientela che mette in vendita a
PREZZI RIDOTTISSIMI
tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione e dalle più accreditate fabbriche
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 — Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

A TARVIS
VENDONSI TERRENI da costruzione per villa
in vicinanza immediata della foresta verso la città e vicino la stazione centrale.
Indirizzare richieste a Anna Mörtl, Tarvis.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

FABBRICA SPECCHI
ATTILIO PIZZORNO-TRIESTE
VIA G. PARINI 9 TELEF. 687
SPECIALITÀ SPECCHI PER CAFFE RESTAURANT E BARBIERI

LA DITTA
BURGSTALLER
VIA CAMPANILE 14
allo scopo di riassortire il deposito Calze
ha posto in vendita una convenientissima
PARTITA CALZE DA UOMO
— con il —
reale ribasso del 33%
ESPOSIZIONE CALZE
NELLA MOSTRA D'ANGOLO DEL MAGAZZINO

FUMATORI DI SIGARETTE!
Unitevi tutti contro l'enorme aumento dei prezzi delle sigarette
Non indietreggiate dinanzi una piccola fatica! Adoperate i tubetti
JACOBI ANTINICOTIN
oppure OTTOMAN (testa di turco)
oppure la carta da sigarette TIP TOP (con bocchino dorato)

Nuovo Copertone Brevettato
per Automobili
The 1911 Woodworth Tread
Unico copertone perfezionato del genere.
Protegge i pneumatici da qualsiasi perforazione esterna
Li preserva dal deperimento naturale
Si può usarlo nelle peggiori strade ed in tutte le stagioni
Durata media per 8000 Chilometri di percorso.
Risparmio oltre 200 Corone per ogni ruota.
Leather Tire Goods Company
Niagara Falls - New-York.
Rappresentante esclusivo per l'Austria:
GIOVANNI JAHNEL - TRIESTE Riva dei Pescatori 10
Telefono N. 1556. Prospetti a richiesta. Telegrammi: Jahnel Trieste.
Cercansi subrappresentanti in tutte le principali città dell'Austria.

...assinarla per derubarla, è pressochè indifferente, poichè l'accusato ammette senza riserve di averla aggredita e ferita, trascinata per i capelli, lottato con lei per parecchi minuti, fino a tanto cioè che se la vide sfuggire dalle mani, sanguinante e urlante al soccorso. Questo è ormai accertato, e pure è stato accertato dallo svolgimento del processo che l'accusato nè prima nè dopo il fatto manifestò alcun segno di emozione, di preoccupazione, di orgasmo. Era tranquillo prima di aggredire la sua vittima; ed era tranquillo quando la guardia di p. s. lo arrestò. Può essere dichiarato normale un individuo che, dopo di aver commesso un atto simile a quello compiuto dall'Orel, non tradisce alcuna emozione, ma, dopo di avere con le proprie mani spezzato il collo con il quale tentò di uccidere, non nasconde i pezzi, ma li getta in un luogo dove si vedono a prima vista, e va a lavarsi le mani che gli sanguinano? La perizia, è vero, esclude che l'Orel sia un irresponsabile, ma non bisogna dimenticare che tra le premesse e le conclusioni della perizia stessa c'è un abisso. La Corte non è tenuta però a essere legata ad la perizia, ma nel giudicare deve seguire il proprio criterio, che è il risultato delle impressioni dirette che i giudici ritraggono dalla svolgersi del dibattimento. Che impressione ora può dare l'Orel se non quella di essere un anormale?

L'avv. Paolina continua ad analizzare quindi il comportamento tenuto dall'Orel prima e dopo il fatto, per concludere col chiedere ai giudici di dichiarare l'Orel irresponsabile e di mandarlo, di conseguenza, assolto.

La Corte pronuncia sentenza con la quale l'Orel viene dichiarato colpevole come in accusa e condannato ad 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Il condannato - che accoglie la lettura della condanna con indifferenza, dichiara di adattarsi alla pena.

Pres. cons. Lion; giud. cons. Parisini, ... Farfoglia e Sbisà.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Sette cristalli rubati

Sotto questo titolo riferimmo l'altro giorno l'arresto del vetraio Angelo Minguzzi, di 41 anni, abitante in via della Madonnina N. 5, sul quale gravava il sospetto che avesse tentato di vendere la... avute in consegna.

Ieri mattina il Minguzzi comparve dinanzi al giudice della terza sezione a rispondere dell'azione imputatagli.

Il Minguzzi riuscì però a dimostrare la sua completa innocenza, per cui il giudice lo mandò assolto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Accuse che sfumano.

Carlo Hirsch e Giovanni Iancovich, proprietari di una trattoria, avevano presentato petizione contro Guglielmo Cuccarini, conduttore della trattoria stessa, chiedendo il suo immediato allontanamento dall'esercizio. Chiesti sui motivi della petizione gli attori nel mentre con la loro petizione scritta sostenevano che chiedevano l'allontanamento del Cuccarini entro il termine di 24 ore per il suo contegno violento con gli avventori, estesero l'accusa anche al fatto che il convenuto stesso aveva sviato la trattoria perchè serviva agli avventori la birra mescolata agli «scoli».

Il convenuto chiede che la petizione venga respinta. Premette che entrato alle dipendenze degli odierni attori il 31 maggio scorso con un contratto provvisorio della durata di tre mesi, il suo regolare servizio dovrebbe cessare col 13 agosto p. v. Sono infondati - egli dice - i motivi addotti dagli attori per il mio licenziamento forzoso, e non posso giustificare la loro pretesa che con un fatto semplice, ma chiaro. Essi - continua - sono in trattative per la vendita della trattoria, se non l'hanno già venduta; ma siccome il nuovo acquirente vuole tosto entrare in possesso effettivo dell'esercizio e gli attori sono vincolati con me fino al venturo agosto, essi cercano in tale maniera di sciogliere un contratto che a suo tempo trovarono opportuno di fare.

La Corte decide di sentire i testi prodotti dagli attori.

Il mediatore Ernesto Gattolini, sul cui giuramento il convenuto solleva eccezioni perchè ritiene che il teste sia parte cointeressata o per lo meno a lui contrario per affari personali, depone che il Cuccarini non aveva pratica del servizio, che serviva gli avventori col cappello in testa o con la pipa in bocca. Chiesto dalla Corte se sia a conoscenza di qualche fatto che valga a giustificare le affermazioni degli attori, il teste continua dicendo che una volta il convenuto stesso lo voleva far mettere alla porta da una guardia.

Qui fra teste e convenuto avviene una discussione dalla quale appare giustificato l'agire del convenuto stesso.

Dopo la deposizione il teste viene fatto uscire.

Germanno Colar, mediatore, nulla sa di scienza propria; ripete solo fatti saputi da altre persone, fatti però che portano la luce nella vertenza.

Vincenzo Schizza, agente di piazza, nulla sa in merito alla controversia e viene tosto licenziato.

Lorenzo Martuffi, già cameriere alle dipendenze del Cuccarini, col quale ebbe in questi giorni una vertenza in causa di un licenziamento senza disdetta, racconta che un giorno alcuni avventori rifiutarono la birra perchè ad essa erano stati mescolati degli «scoli». Nulla sa però di prepotenze o di contegno provocante tenuto dal Cuccarini contro gli avventori, sicchè la Corte, nel mentre respinge la proposta avanzata dal Cuccarini perchè fossero sentiti alcuni testi che dovrebbero comprovare l'insussistenza del punto primo e principale della petizione, decide di sottoporre le parti all'esame giurato circa alcune parole ritenute offensive che il convenuto avrebbe proferito all'indirizzo degli attori. Dopo la loro deposizione e il giuramento del Cuccarini su tale proposito, la Corte ritrae il pieno convincimento dell'infondatezza delle accuse sollevate a carico del convenuto che dagli attori non vennero in alcun modo dimostrate, e respinge la petizione condannando inoltre gli attori alle spese di causa, non indifferenti, perchè erano stati citati ben 12 testimoni.

★ Presidente giudice dott. Tommasini; assessori: Eugenio Periati per i datori di lavoro, e Sisto Luis per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. lloydiani «Meran», cap. Zadro, da Costantinopoli con 5 passeggeri; «Semiramis», cap. Martinolich, da Alessandria e Brindisi con 128 passeggeri; i pir. a.-u. «Trieste», cap. Marangunich, da Metcovich con 85 passeggeri; «Adria», cap. Golubovich, da Marsiglia con 2 passeggeri; i pir. italiani «Dandolo», cap. Giacopello, da Calcutta per Fiume; «Scilla», cap. La Nasa, da Ancona con 17 passeggeri; «Molfetta», cap. Marasciullo, da Brindisi per Venezia; i lloydiani «Principe Hohenlohe», cap. Kamenarovich, da Cattaro con 265 passeggeri; «Almissa», cap. Tomich, da Venezia con 62 passeggeri; «Bregenz», cap. Petris, da Braila e Brindisi con 101 passeggeri; i pir. a.-u. «Baross», cap. Poschich, da Venezia; «Godron», cap. Blazic, da Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Stiria» il 19 proseguì da Corfù per Trieste. Pir. a.-u.: «Edoardo Musil» diretto a Trieste il 18 passò Sagres; «Clara Camus» diretto alla Ferriera di Servola passò Algeri il 18; «Gerania» da Rotterdam il 15 arrivato a N. Shields; «Dunav» da Eupatoria il 16 in Anversa; «Virginia» il 18 partito da Orano per Montevideo; «Stefania» diretto a Rouen il 18 passò Gibilterra. Pir. lloydiani: «Thalia» ieri a Genova; «Moravia», noleggiato, partito il 13 da Colombo per Rangonn; «Vorwaerts» il 18 a Bombay; «Trieste» il 17 a Bombay; «Maria Valeria» in viaggio da Trieste per Suez.

COSE DEL COMUNE DI POLA

Pola 20. Nel pomeriggio la rappresentanza comunale tenne seduta. Il podestà on. avv. Vareton comunica che il ministero dei lavori pubblici ha approvati i piani del nuovo edificio della scuola industriale presentati dal municipio. I prestiti deliberati dalla rappresentanza comunale della seduta del 4 agosto 1910 ebbero l'approvazione sovrana e il Comune fu autorizzato ad assumere le seguenti prestanze:

Cor. 216.000 a copertura del disavanzo della gestione ordinaria del Comune di Pola per l'anno 1910; cor. 85.000 per la costruzione di un edificio ad uso magazzino per la milizia territoriale; cor. 200.000 per acquisto di aree a scopi pubblici; cor. 75.980 per opere di canalizzazione stradale; cor. 110.000 per l'acquisto e per lavori di adattamento dello stabile quale sede del nuovo ginnasio-tecnica italiano; cor. 30.000 per un edificio d'isolamento per ammalati e sospetti di contagio.

La locale filiale dello stabilimento di credito mise a disposizione del Comune tutto l'importo di copertura suddetto, cioè la somma di cor. 717.180 in conto corrente. Di questo credito l'esecutivo si valse solo in parte finora secondo il progresso delle rispettive esigenze.

Venne acquistato con l'importo messo a disposizione l'edificio ex-Dejak in via Arena dove trovasi il ginnasio-tecnica italiano e sono in corso lavori di canalizzazione in piazza Verdi e adiacenze, al Foro, in via Stazione e lavori di selciatura lungo la riva e in altri siti.

Il podestà comunica inoltre che la commissione alla riorganizzazione degli uffici municipali avrà esaurito il suo compito in settembre p. v., perciò l'organico verrà presentato nella prossima seduta.

L'Esecutivo, in relazione alle disposizioni prese dalla commissione sanitaria, ha già ordinato coll'importo di cor. 30.000 messo a disposizione, due baracche che verranno erette, in caso scoppiasse l'epidemia colerica, sui fondi comunali alla stazione. Furono nominate commissioni di perambulazione per allontanare tutti gli inconvenienti in linea sanitaria e fu nominata una sottocommissione di quattro medici che avocherà alla commissione sanitaria tutte le proposte per disposizioni da prendersi in caso scoppiasse l'epidemia colerica.

La seduta continua.

GRANDINATA

Parenzo, 19. Giungono notizie dai luoghi circonvicini che, durante il temporale di domenica sera, cadde abbondantemente la grandine, in modo da arrecare gravi danni alle piante e specialmente ai vigneti. Le località maggiormente colpite, con perdita anche di oltre la metà del prodotto, sono S. Domenica di Visinada, Castellier, Villa Marcovar ed il versante di Villanova di Parenzo fin oltre il cimitero di Visignano. Per la constatazione dei danni e conseguente scarico di imposte, sono già indette, da parte dell'autorità, le rispettive commissioni di revisione.

Festa di ballo a Romans

Romans, 20. Il Club ciclistico e podistico di Romans, in occasione dell'inaugurazione della sua nuova sede sociale, ha allestito per domenica 23 corrente una festa di ballo, che seguirà sul nuovo grandioso sagrato del villaggio. Sonerà l'orchestra diretta dal maestro Riccardo Zumin, di Gradisca. Alla sera sfarzosa illuminazione. Il netto ricavato della festa andrà a beneficio del fondo sociale del Club ciclistico, che gode le simpatie dei giovani amanti dello sport di tutta la regione, per cui si è certi della riuscita della festa.

SCARTO.

Ella volea sorridere e beffare
Ma non oso; che troppo intenso e *intero*
Un *inter senza cor* nell'occhio nero
Di lui vide brillare.

Spiegazione del giuoco precedente:
O. D' I. ODI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 658.25, Staatsbahn 746.25, Alpine 820.50, Lotti turchi 249.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.62 (206.87), Disconto 188.62 (188.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.42 (100.40), Rendita 103.— (103.02), Meridion. 626.— (627.50), Mediterranee 408.— (409.—), Edison 642.— (644.—), Banca Comm. 850.— (853.50), Terni 1430.— (1433.—).

Chiusa Rend. franc. 94.75 (94.80), Ital. 102.55 (102.75), Spagn. 93.90 (93.67), Banche Ottom. 676.— (676.—), Rio Tinto 1730 (1735), Lotti turchi 218.25 (214.25).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113½, Baltimore and Ohio 119, Canadà-Pacific 244¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127½, Missouri Pacific 49¼, Northern Pacific 133¼, Pennsylvania 124¾, Philadelphia and Reading 157½, Southern Pacific 123 3/8, Southern Railway Com. 32 7/8, Union Pacific Com. 189 3/8, Amalgamated Copper 69, Anaconda 39½, U. S. Steel Corp. Com. 79½. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.— a 19.04, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.85, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.60 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.65, Germania 117.30 a 117.70, Bancon. germ. 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rend. ungher. corone 90.95 a 91.25, Credit 657.— a 659.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745.25 a 747.25, Lombarde 121.50 a 123.50, Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 19, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.75, Rend. italiana 3¾% 102.65, Rend. spagnuola esterna 93.90, Azioni Banca ottomana 676.—.
PARIGI 19, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.70, Cambio Londra 252.75, Rend. austr. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 95.75, Länderbank 577.—, Lotti turchi 213.25, Banca di Parigi 177.34, Azioni Meridion. ital. 625.—, Rio Tinto 1730.
LONDRA 19, (Chiusa). Consolid. 78 1/16, Lombardi 5¼, Argento 24 5/16, Rend. spagn. 91¼, italiana 101.—, Cambio su Vienna 2429, Sconto di piazza 2¼.
FRANCOFORTE 19 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 207.—, Ferrate Stato 159.50, Lombarde 24.25.

Caffè. AMBURGO 20, (Chiusa). Santos good average per settembre 56.75, per dicembre 55.75, per marzo 55.75, per maggio 55.50. Staz.o
HAVRE 20. Santos good average per marzo (50 chilo) a 69.—, per maggio 68.75.
NUOVA YORK 20, (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 11.36, per dicem. 10.69.
Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000, Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 7 73/100, luglio-agosto 7 70/100, agosto-settembre 7 40/100, settembre-ottobre 6 88/100, ottobre-novembre 6 51/100, novembre-dicembre 6 46/100, dicembre-gennaio 6 45/100, gennaio-febbraio 6 46/100, febbraio-marzo 6 47/100, marzo-aprile 6 48/100.
Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 68.—, per agosto 68.25, per settembre-dicembre 69.—, per gennaio-aprile 70.50. fermo
Segala. PARIGI 20. Mese corr. 18.—, per agosto 17.50, per settem.-dicem. 17.50, per novem.-febbraio 17.75. calmo
Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 24.60, per agosto 24.35, per settem.-dicem. 24.60, per novem.-febbr. 24.85. fermo
Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.05, per agosto 32.60, per settem.-dicem. 32.40, per novem.-febbr. 32.25. ferma
Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 54.50, per agosto 54.75, per settem.-dicem. 49.50, per gennaio-aprile 48.—. fermo
Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 35.—.— staz.o, bianco per mese corr. 38.25, per agosto 38½, per ottobre-genn. 34.—, per gennaio-aprile 34.50. Raffinato 66.50 a 67.—. Fermo (Caldo)
AMBURGO 20, (Chiusa). Per luglio 12.35—, per agosto 12.40—, per settembre 12.30—, per ottobre 11.62½, per novem. 11.55—, per dicemb. 11.50.
LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12¼.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	21	Scaricazione
1			
Molo IV	Contessa Adolma	25	»
» IV	Baross	21	Caricazione
1 a			
3	Dandolo	24	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	21	Caricazione
B	Austria	27	»
C	Brünn	25	»
D			
E	Carinthia	23	»
6	Semiramis	27	Scaricazione
9			
12 a	Molfetta	21	»
12 b	Teresa	21	Caricazione
Molo II	Baron Gall	23	»
13 a			
13 b			
14	Dalmatia	22	Scaricazione
17	Scaramangà	21	Caricazione
21			
23	Meran	24	Scaricazione
Molo I			
23	Bregenz	24	»
24			
25			
30			
32			
69	Idà, Zora	25	»
71	Koerber	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
SI VENDE in TUBI e MEZZI TUBI coi CONTRASSEGNI di LEGGE
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY - Milano.

ABANO
Prov. di Padova. - Stazione ferroviaria
Stabil.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabil.° Hôtel „TODESCHINI"
1. Giugno-30 Settembre.
Celebri fanghi termali - Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER. - Cure interne dell'Acqua di Montirone.
Consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica ed il Giovedì).
Medico residente: Prof. Cav. Dott. L. PESERICO.
Illuminazione elettrica. Tramvia elettrica Abano-Padova, Abano-Colli euganei. - Inaugurazione nella stagione del Nuovo Teatro delle Varietà (architetto Donghi).
Per Trieste e la regione rivolgersi alla Farmacia Serravallo

R. Blaha
Deposito generale dei Divani-letti «DORMI PATENT» della rinomata ditta J. Jackel - Vienna.
Trieste, Via Caserma 4 Tel. 1631

Ultime settimane
— della —
FAVOREVOLE OCCASIONE
di acquistare
A PREZZI DI FABBRICA
CHINCAGLIE, GALANTERIE
e tutti gli altri articoli
esistenti nel Negozio
Ferdinando Fischer
PONTEROSSO 7.
Vendonsi pure il portale con 7 roleaux, cristalli, banchi, scansie e tenda.
Ultime settimane

VILLA
splendida posizione, nelle **vicinanze di Gorizia**, provveduta di tutto il comfort moderno, parco principesco, orto, stalle, rimesse, garage, cantine, appartamenti indipendenti uno dall'altro.
vendesi a prezzo irrisorio oppure affittasi
causa partenza.
Vendonsi pure **Fondi di fabbrica a Gorizia in città,** ottima posizione sanissima. Esclusi mediatori! Indirizzo al «Piccolo».

Vendita di un podere
Vendesi sotto il prezzo di stima giudiziaria e precisamente per Cor. 40.000
il PODERE JABLANITZ
40 minuti distante dalla stazione celere Dornegg-Feistritz, con grande edificio tipo castello, ad uso dell'economia rurale, con 18 locali di abitazione, la maggior parte ammobiliati a nuovo, con grande stalla e fattoria, nonchè giardini, prati e campi dell'estensione di circa un ettaro e 59 ari, adatto specialmente per un istituto, convento, sanatorio, oppure per villeggiatura. Buone condizioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi al **dott. Znidaric,** i. r. notaio, Illyrisch Feistritz.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MIT
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Parere del sig. Prof. Dott. V. Lieblein
Professore di chirurgia all'Università tedesca di Praga.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
Secondo il suo desiderio, le comunico ch'io ho prescritto già più volte e con successo il suo ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *nella mia pratica, in casi adatti.*
PRAGA, 9 Marzo 1910.
Prof. LIEBLEIN.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA giovane, sana e paziente con bambini, cerca famiglia villeggiante a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 134 B

CAMERIERA giovane, buoni attestati, cercasi prontamente per villino Opicina. Rivolgersi via S. Francesco n. 4, II p., porta 6. 229 B

DONNA servizio cercasi. Via Zaccaria 6, porta 6. 374 B

DOMESTICA che sappia cucinare, possibilmente italiana, cercasi per primo settembre. Carducci 34, porta 6. 424 B

DOMESTICA con ottimi certificati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 417 B

DOMESTICA semplice cerca piccola famiglia con bambino, buon trattamento. Foscolo 27, quarto. 309 B

DOMESTICA per latteria cercasi, trattamento buono. Via Giosuè Carducci n. 12, latteria. 335 B

DONNA servizio, cercasi prontamente. Canova 21, terzo piano, porta 16. 400 B

DONNA per trattoria, lavare piatti, cercasi. Carducci 40, II sinistra. 11858 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Paduina 11, porta 18. 325 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 302 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi, presentarsi al dopopranzo. Salice 4, I, destra. 351 B

RAGAZZETTA friulana lavori leggeri cercasi. Giorgio Galatti 14, II. 11876 B

RAGAZZA friulana per piccole faccende domestiche e bambini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 322 B

RAGAZZA brava, preferibilmente tedesca, capace cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 418 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca offresi accudire bambini, conosce pure italiano, ottime referenze. Offerte «Paziente 405» al Piccolo. 405 C

CORRISPONDENTE (interprete) italiano, francese, inglese, conoscenza tedesco, svelto stenografo italiano, francese, dattilografo, offresi; eventualmente provvisoriamente o singole ore; assume lavori, corrispondenze, traduzioni a domicilio. Offerte «Impiegato 406» Piccolo. 406 C

CONTABILE abilissimo partita doppia, americana, perfetto bilancista, pratico conti-correnti, operazioni bancarie, buon affarista, conoscenza italiano, tedesco, francese, sloveno, disposto viaggiare, cerca posto. Offerte Ragioniere» Piccolo. 367 C

CASSIERA pratica, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi per negozio o restaurant. Offerte «Luigia 371» Piccolo. 371 C

DISPONGO dalle 3-7 per lavoro scritturazioni. Fermo posta sub «Mite». 11835 C

ITALIANO trentatreenne, presenza, contabile, corrispondente italiano, inglese con cognizioni lingua tedesca e francese, dattilografo, ottime referenze, cerca occupazione qualsiasi Trieste o Fiume. Disponibile subito, miti pretese. Offerte «T. M. 250» Verona, Italia. 11909 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo, Corso 7, terzo. 298 C

RAGAZZA ventenne, buoni attestati, offresi quale riscuotitrice, lavori magazzino, pulizia uffici, studio oppure altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 355 C

SIGNORINA tedesca, forestiera, cerca posto per bambini. Offerte Piccolo «Forestiera». 193 C

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza italiano, tenitura libri, dattilografia, cerca posto. Offerte «Pratica 300» Piccolo. 300 C

TRENTENNE, conosce italiano, slavo, tedesco, capacissimo ramo coloniali, commestibili, cerca posto stabile come magazziniere o viaggiatore presso una primissima ditta. Offerte «Ex Negoziante 30» Trieste, posta centrale. 339 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AMMINISTRATORI di case, procuratori possono guadagnare facilmente alcune centinaia di corone annue. - Scrivere sub «Serietà 11871» Piccolo. 11871 D

AGENTE viaggiatore, ramo farine cercasi per Trieste, Istria, Friuli. Offerte al Piccolo sub «820». 350 D

CORRISPONDENTE tedesco perfetto con conoscenza italiano cercasi. Preferito conoscendo boemo. Offerte «Capace 11891» Piccolo. 11891 D

CANZONETTISTE varietà, anche principiante, cercansi. Agenzia teatrale. Indirizzo Piccolo. 343 D

CASSIERA esperta che conosca perfettamente italiano e tedesco, bella calligrafia, pratica conteggio, cercasi. Offerte sub «Svelta 1537» Piccolo. 11850 D

FUOCHISTA brevettato per macchina fissa cerca la miniera Adria di Britof presso Divaccia. 111 D

GIOVANOTTO di circa 18 anni cercasi prontamente per ufficio. Offerte al Piccolo sub «Fiducia». 319 D

GIOVANE 17-18 anni, praticante per ufficio e magazzino, cercasi per pronta entrata. Offerte «Zelante 11834» al Piccolo. 11834 D

GIOVANE barbiere, cercasi prontamente via Sanità 7. 422 D

GIOVANOTTO quale cameriere di trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 363 D

GARZONA per negozio, con paga, cercasi. Maria Simeoni, via S. Lazaro 10. 11903 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(45)

— Nonostante dovrete ammettere - continuò l'ispettore - che il contegno del signor Brèmond è alquanto losco e che tutte le apparenze lo condannano.

— Il giudice istruttore gli ha concesso la libertà provvisoria, perchè certe influenze potenti hanno agito in suo favore, e perchè le prove materiali mancano, ma so quale è, in fondo, la sua convinzione...

— Per parte mia se mi avessero chiesto la mia opininone, mi sarei formalmente opposto, ed è probabile che fra poco gli avvenimenti mi daranno ragione. Infatti, ho dei motivi per supporre, che il signor tale quale Brèmond si prepara a prendere il largo uno di questi giorni ed a recarsi all'estero, dove un suo complice ha già messo al sicuro il diamante azzurro.

— Ma se siete così fermamente convinto della colpa di Brèmond - obbiettò Domenico Chopart - non comprendo perchè vi è venuto in mente di sorvegliare Boisgibault e me.

— Ecco, la vostra simultanea partenza mi era sembrata strana. E poi, devo pur guadagnarmi il denaro, che il marchese di Boisgibault mette a mia disposizione per la ricerca del suo diamante.

— Date prova di cinismo, signor Ganivet!

— E voi di sentimentalità, signor Chopart!... Poliziotto per amore...

— Sì, per amore... della Giustizia.

— Sia... ammettiamolo!

— Se andassi a dire al marchese di Boisgibault che voi sciupate il suo denaro per venire a passare il tempo qui sulla Costa Azzurra, che ne direste?

— E voi sareste soddisfatto, se rivelassi al direttore del vostro giornale, in qual modo usate dei fondi che egli vi affida per le vostre spese di «reporter»?

— Che importa a me del direttore? Sono padrone della mia persona, e libero di divorare a mio piacimento il patrimonio ereditato da mia madre. Se mi accomoda di fare il poliziotto, il direttore del mio giornale non c'entra e non può proibirmelo.

— Dite benissimo, signor Chopart! Fate pure... Ora vi lascio.... Vi dico: A rivederci e buona fortuna!

— Mi concederete di farvi lo stesso augurio, poichè i vostri sforzi, sono stati finora così infruttuosi come i miei.

— Per parte mia sono filosofo - replicò Ganivet. - Prendo il mondo come viene... Buon giorno, caro collega.

CAPITOLO III.

L'ispettore Ganivet era già lontano - probabilmente nel treno che lo portava a Nizza dove doveva passare la sera - che Domenico Chopart non si era ancora riavuto della sorpresa emozionante di quell'incontro inaspettato.

Un fatto specialmente lo sconcertava, cioè che l'ispettore della Pubblica Sicurezza avesse creduto bene di farsi conoscere, mentre avrebbe potuto così facilmente serbare il suo incognito.

— A tale motivo ha obbedito? Non vuole forse tendermi un tranello? - si diceva fra sè. - Certo costui mi odia, poichè sa che ho protestato vivamente dinanzi al giudice istruttore incaricato di interrogarmi come testimonio contro l'animosità che egli aveva dimostrata verso Brèmond.... Perchè oggi mi fa bella cera?... Attento Domenico!... Fidati era un buon uomo... con quel che segue...

Essendosi finalmente calmato, Chopart vuotò il suo bicchierino di china e poi guardò il suo orologio.

Erano le sette.

— Basta, andiamo a pranzo - mormorò - vedrò in seguito che cosa dovrà fare.

Guido di Boisgibault, che pranzava abitualmente in quell'ora, non comparve nella sala da pranzo dell'Hotel de Paris.

— Senza dubbio vince - pensò il giovane Chopart - e non vuol smettere per timore che la fortuna lo abbandoni di nuovo.

Appena terminato di desinare si recò al Casino e nella sala del giuoco, ma anche lì non v'era traccia di Boisgibault.

— Forse sarà andato a Nizza o avrà pranzo altrove - si disse. - Del resto poco mi importa.

Così dicendo salì nella sala di lettura per scrivere alcune lettere.

Due signore, alle quali non fece attenzione al primo momento, si trovavano sole nella vasta sala. Erano sedute in un angolo, leggendo dei giornali illustrati.

Domenico Chopart sedette davanti un tavolo, prese un foglio di carta, e principiò a scrivere:

«Mio caro amico....».

Ma, nel medesimo istante risuonò dietro di lui una voce, il cui timbro gli era così famigliare, che restò con la penna in aria, come paralizzato per la sorpresa.

Però, seppe padroneggiarsi, ed evitò di voltarsi bruscamente, rivelando in tal guisa la sua stupefazione - e forse la sua identità - alla proprietaria della voce.

Ma poi, fingendo di andare a consultare un annuario, lasciò il suo posto, e andò a sedersi all'estremità opposta della grande tavola, sulla quale giacevano ogni sorta di libri e di stampati.

Dopo aver sfogliato durante un minuto l'Annuario dell'Esercito francese, prese un giornale e lo spiegò in modo da poter guardare a tutto suo agio le due signore, le quali avevano smesso di leggere, e discorrevano adesso animatamente insieme.

— Ebbene, che ne dite, signora Leluc?

— Dico che è tutto bello.... bellissimo.

— Ma lo dite così freddamente!.. Io sono invece entusiasmata... Che sito meraviglioso!... Che lusso!... Che splendore!... Parigi è una città stupenda, ma vi manca una cosa: il sole... Qui c'è tutto.... Vorrei rimanervi sempre.... Vi assicuro, che se credete che la vita ad Asmières sia gaia, con duemila franchi di rendita... e con le nebbie e le inondazioni siete in errore...

— Certo la vita laggiù non è allegra e spesso difficile, mentre qui, dove tutti gli sforzi tendono ad affascinare, ad abbagliare il forestiero, si ha l'impressione che debba essere un incanto perpetuo. Però mi sembra che, a lungo andare, questo spettacolo, per quanto magnifico, debba produrre un senso di stanchezza.

«E mi sembra inoltre, cara amica, che troverete più facilmente ad Asmières, o almeno a Parigi, il marito di cui sognate... poichè siete stanca di sentirvi chiamare la signora vedova Malèsieux.

— Può essere che sia così - replicò la signora Malèsieux facendo la leziosa - ma i partiti che possono offrirsi ad una donna della mia età e senza beni di fortuna, non sono numerosi in nessuna parte del mondo.

— Ciò non corrisponde a quanto mi diceste ieri sera, cara amica. Mi avete fatto capire, che avevate certe vedute sopra un uomo vedovo, come voi, ricco, in buona posizione, il quale non desidererebbe nulla di meglio, che unire il suo destino al vostro.

— Scusate, mia cara, ma fra l'avere delle vedute sopra un uomo e sposarlo c'è talvolta di mezzo un abisso; e non posso avervi detto che l'uomo in questione desidererebbe unire il suo destino al mio, per la semplice ragione che non ne so nulla.

— Come potrete saperlo se non gli fate intendere, che una domanda da parte sua sarebbe ben accetta?

— Eh! non è cosa facile per una donna... Come può andare ad offrire la sua mano ad un uomo?

— Vi sono certi modi di provocare una domanda, senza compromettersi.

— Ho appunto paura di compromettermi, e di chiudermi l'accesso in una casa, dove sono sempre bene accolta e con molta simpatia, se la faccenda prendesse una brutta piega.

A queste parole seguì un breve silenzio. Le due signore si immersero di nuovo nella lettura dei loro giornali illustrati, ma dopo due minuti la signora Malèsieux prese a dire:

— Sentite, non voglio avere dei segreti per voi. Siete così buona per me, mi dimostrate tanta benevolenza... siete per me un'amica così sincera e devota che... che... mi sembra di agire male non parlandovi a cuore aperto.

— Grazie, mia buona Amelia, di questa prova di fiducia.

— L'uomo, di cui sarei felice di portare il nome è il signor Leopoldo Chopart.

Domenico aveva udito il nome, benchè pronunciato a voce ancor più bassa di tutto il resto del discorso, e stentò a trattenere un gesto di sorpresa, che avrebbe potuto tradire la sua identità.

†

ALESSANDRO MALINEK

i. r. Ufficiale di Polizia

spirò oggi alle 11 ant. dopo lunghe sofferenze.

La dolente consorte ERSILIA, i figli RICCARDO (assente), AMELIA e MARIA, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Venerdì alle ore 5½ pom., partendo il convoglio dalla via Cristoforo Cancellieri n. 95.

TRIESTE, 20 luglio 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Affranti dal dolore i figli NESTORE i. r. giudice distrettuale ed EMILIA, a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano il decesso della loro amatissima madre

MARIA ved. LAURENCICH

avvenuto iersera ad ore 8.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Luglio 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta esterna le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che, con l'accompagnare la salma del suo indimenticabile

GAETANO

sia con l'invio di fiori od in varie guise, vollero onorare la cara sua memoria.

ANNA ved. PASETTO.

Ringraziamento

Le famiglie **BALDISSERA, BRACHETTI, e de MANZOLINI,** commosse per le tante dimostrazioni d'affetto tributate alla loro cara estinta, vivamente ringraziano.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GARZONA sarta da signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 135 D

LAVORANTI, assistenti e apprendisti fabbri, cercansi. Indirizzo Piccolo. 201 D

MEZZA lavorante sarta e anche da bianco, cercasi. Via S. Francesco N. 41, I, porta 9. 362 D

MINATORI (6) cerca la miniera carbonifera Adria» di Britof presso Divaccia. 110 D

PIAZZISTA ramo saponi profumati, pattina cercasi. Posta Borsa Casella 174. 306 D

PETTINATRICE cercasi prontamente. Via S. Francesco 34, porta 3. 375 D

PENSIONATO senza figli cercasi quale portinaio. Rivolgersi via Acquedotto 30, dalle 5-7 pom. 386 D

RAGAZZO installatore, cercasi. Vaccari, Campo Belvedere. 387 D

RAGAZZA cercasi quale venditrice. Offerte «Negozio 395» Piccolo. 395 D

RAGAZZO o ragazza macelleria, cercasi. Valerio Demarchi, piazza Barriera. 11852 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Pasticceria Viezzi, Via Nuova 41. 11877 D

SARTA tappezziera cercasi. Indirizzo Piccolo. 388 D

SARTA di bianco cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 377 D

STUDIO avvocatile cerca persona provetta, capace, quale direttore studio. Offerte con referenze sub «Fiducia 336» Piccolo. 336 D

SARTA per biancheria con proprio lavoratorio cercasi prontamente. Scussa 7, I, porta 9, dalle 10 in poi. 301 D

STIRATRICE fina, forte, sana, buon carattere, cercasi per la stagione. Adelsbergerhof, Adelsberg. Stiratrice che fece offerta, pregata rinnovarla avendo smarrito indirizzo. 11560 D

VIAGGIATORI, anche donne, cercansi per visitare clientela privata, per offrire quadri con musica ed orologio. Guadagno giornaliero 10 cor. Offerte al Piccolo sub «Sloveno 11905». 11905 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, stufa, massima nettezza, affittasi. Machiavelli 7, I, porta 1. 11872 E

CAMERA ammobiliata due finestre, altra cameretta affittansi. Via Nuova 5, II. 340 E

CAMERINO vuoto, affittasi a donna sola. Via Madonnina 46, p. terzo. 314 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. - Caserma 8, IV. 11814 E

CAMERA bella, chiara, ammobiliata, affittasi. Madonnina 24, II, porta 10. 296 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, due finestre sulla via affittasi. Campanile 13, quarto. 11569 E

CAMERETTA interna affittasi prontamente cor. 16. Corso 21, III, sinistra. 11813 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. - Via Commerciale N. 42, porta 4. 11883 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, II piano, porta 14. 09150 E

LETTO buonissimo in una camera arieggiata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 294 E

STANZA elegantissima, una due persone, volendo vitto fino, affittasi prontamente. Carducci 12, II destra. 372 E

STANZA davanti, ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Torre Bianca 16, I. 380 E

STANZA splendida, grande, ammobiliata, affittasi. Via Sanità N. 10, III, porta 18. 383 E

STANZETTA vuota affittasi a signorina. - Via Nuova 32, porta 12. 304 E

STANZA bella, vitto fino affitta signora sola. Piazza Giambattista Vico n. 2, porta 15. 297 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi cor. 20, volendo costo. Zovenzoni 3, pianoterra. 11828 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, uso scrittoio affittansi. Via Caserma 3, I. 11842 E

STANZE (2) grandi, vuote, gas, affittasi. S. Nicolò 32, II, destra. 11837 E

STANZA grande, bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi anche coniugi prontamente. Via Gelsi 5, I. 11832 E

STANZA affitta famiglia distinta per un mese a signorina forestiera. Indirizzo al Piccolo. 397 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. - Ruggero Manna 10, porta 2. 404 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 399 E

STANZA vuota, eventualmente uso cucina, signora affitterebbe a signora, signorina. Offerte «Giardino - Agosto» Piccolo. 11874 E

STANZA benissimo ammobiliata affittasi prezzo mite. Ghega 8, porta 17. 11878 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, comfort moderno, affittasi. Lorenzo Ghiberti 3, II. 394 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Piazza Cavana 4, III, porta 8. 09147 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA semplice, ammobiliata, due letti, cercasi prontamente. Offerte «Vittorio 20» Piccolo. 414 F

STANZA piccola, ammobiliata, massima pulizia, cerca giovane impiegato soltanto per il mese d'agosto. Offerte Piccolo sub «Agosto 318». 318 F

STANZA vuota, disobbligata, costo, cerca signorina impiegata, vicinanze Piazza Goldoni, Piazza Ospitale. Offerte «15 agosto» Piccolo. 334 F

STANZA vuota con vitto cercasi 24 agosto. Offerte con prezzo «Vuoto 425» Piccolo. 425 F

STANZETTA vuota con costo, presso famiglia che parli sloveno, cerca vedovo con bambino di due anni; esigonsi cure materne pel bambino. Offerte con pretese sub «Vedovo» al Piccolo. 11830 F

STANZA elegante, vuota, con comodo cucina, presso signora educata, cercano per 1. agosto persone civili. Offerte con prezzo sub «Armonia» al Piccolo. 289 F

VITTO ed alloggio cerca giovane signore di buona famiglia, presso famiglia distinta, preferibilmente a Barcola, prezzo indifferente. Offerte sub «First class» Piccolo. 409 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DATTILOGRAFA impartisce istruzione completa per cor. 10. Offerte «Celerissima» Piccolo. 11810 G

GIOVANETTO per imparare tedesco a principiante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 410 G

STUDENTESSA lettere, darebbe lezioni italiano, latino, ripetizione materie scolastiche. Offerte sub «Latino 329» Piccolo. 329 G

STUDENTE IV ginnasiale impartirebbe lezioni studenti prima classe scuole ginnasiali tecniche come pure a scolari delle scuole popolari 1½ ore 80 centesimi. Offerte Piccolo «Studente». 331 G

STUDENTE reali italiane istruirebbe scolari delle popolari; prezzo mitissimo. - Indirizzo Piccolo. 352 G

STUDENTE magistrali darebbe lezioni ragazzi della I e II reale ed anche delle scuole popolari. Rivolgersi via dello Scoglio, Villa Carla, dalle 4 alle 6 pomeridiane. 11848 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE argento con brillante smarrito martedì dalla Piazza Borsa alla Pescheria. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 415 H

CANE bianco, senza coda, testa macchiata caffè, giovane, risponde «Lido», smarrito. Generosa mancia portandolo Giosuè Carducci 40, trattoria Armonia. 317 H

LIBRETTO con 84 biglietti del tramway, smarrito in piazza Goldoni. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 373 H

MAZZO di 4 chiavi smarrito dalla via S. Francesco-Via Ghega. Consegnare indirizzo Piccolo. 341 H

OMBRELLINI due ed ombrello uniti portaombrelli, smarriti dal teatro Fenice alla stazione Meridionale. Mancia portandoli indirizzo Piccolo. 337 H

PENNE d'oro (due) tascabili furono smarrite. Mancia portandole indirizzo Piccolo. 299 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, camerino oppure 3 camere, cercasi. Offerte con prezzo sub «Arioso 412». 412 I

APPARTAMENTO 4-6 stanze e cucina, primo o secondo piano, paraggi Volti di Chiozza alla Piazza Grande, cercasi per prossimo agosto. Urgenti offerte sub «Quartiere 2173» Piccolo. 11886 I

APPARTAMENTINO di camera, camerino, cucina, per 24 agosto (escluso soffitte), paraggi S. Martiri, Sant'Antonio vecchio, cercano coniugi soli. Offerte «Macchinista» posta Piazza Giuseppina. 11865 I

SIGNORA con figlio ventenne cerca coniugi soli per unirsi appartamento. Offerte «Civile 11824» Piccolo. 11824 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO comfort moderno, salubre, tre stanze, anticamera, cucina cor. 760 tutto compreso, acqua separata. Androna Santa Giustina 6 (Salita Promontorio) I. 11869 L

APPARTAMENTO bellissimo, arioso, salubre, tutto comfort, due stanze, un camerino, cucina affittasi cor. 620 tutto compreso, acqua separata. Donadoni 24. 11868 L

APPARTAMENTI magnifici, soleggiati, due, tre stanze, camerino, comfort moderno, cor. 620, 740 affittansi agosto. Piccardi 15, 30; Molin grande 46. 369 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino affittasi. Via Belvedere 83. 09148 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort moderno, affittasi pel 24 luglio, cor. 600. Via Manzoni 20, IV piano. 11825 L

APPARTAMENTI signorili di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni sopraluogo e dall'amministratore Clemencich. Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 11786 L

APPARTAMENTI di quattro stanze parchettate, acqua, gas, cucina affittansi 24 agosto. Rivolgersi Agenzia Zulin, Corso 21. 11887 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente, Gretta. Indirizzo al Piccolo. 382 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, cor. 500, affittasi 24 agosto. Via Massimo d'Azeglio 24. 311 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, appigionansi pel 24 agosto. Informazioni presso amministratore Petech, Acquedotto 27, I, tel. 1337. 293 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, principio Corsia Giulia, affittansi. Torre Bianca 16, I. 379 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, magazzini, osterie, cartoleria, affittansi. Toro 1, Thaller. 11904 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, appigionansi. Informazioni e distinte presso ammin. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 7984 L

APPARTAMENTO con giardino, 3 stanze, camerino bagno, Corone 900; 2 altri 4 stanze, bagno, 1000; 3 stanze, bagno 800, tutto confort. Via Michelangelo 633. Rivolgersi Braidotti, via Petrarca 7, dalle 2-3. 42 L

APPARTAMENTO bellissimo quattro stanze, camerino, detto bagno, dispensa, primo, affittasi Commerciale, angolo Anastasio, Caffè Moncenisio Ekel, telefono 1778. 11910 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro stanze grandi, cameretta, due ripostigli, cucina due finestre, secondo, affittasi via traversale, Acquedotto vecchio, 1350 tutto compreso. Caffè Moncenisio Ekel, telefono 1778. 11911 L

APPARTAMENTI soleggiati elegantissimi di 2-3-4 stanze, camerino, bagno, cucina e cantina, muniti di acqua, gas, calefazione, luce elettrica ed ogni altro moderno confort, affittansi nello stabile di nuova costruzione Via Giulia 28. Informazioni tutto il giorno sopraluogo e dall'amministratore Clemencich Piazza S. Giovanni 4, Telefono 13-71. 11683 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, water-closets affittasi. Pendice Scorcola 525 due minuti distante dalla Piazza Scorcola. Informazioni Zonta 5. 11436 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina affittansi Largo Boschetto, casa nuova. Informazioni via Zonta 7, II. 11311 L

APPARTAMENTI pronti e agosto, due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 11504 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, appigionasi pel 24 agosto. Via Cunicoli 9. 11900 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, appigionasi pel 24 agosto. Via Giulia 39. 11899 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, appigionansi pel 24 agosto. Via Piccardi Pol. 56. 11898 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, appigionansi pel 24 agosto Chiadino-Boschetto Pol. 865, Via Bonomo. 11897 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, appigionansi pel 24 agosto. Via Acquedotto 95. 11896 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, appigionasi prontamente. Via Cologna 23, I. 11895 L

AFFITTANSI, via Commerciale, ultimi due appartamenti: 4 camere, cameretta, camerino bagno, cucina, comfort moderno. Rivolgersi Vasari 4, I p. dalle 6-8. 327 L

APPARTAMENTI splendidi 3 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, con ogni moderno comfort, affittansi pel 24 agosto. Via Giulia 25. 11671 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, stanzino, bagno, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Acquedotto 86. 11670 L

APPARTAMENTI splendidi 1-2-3-6 stanze, camerino, cucina vista sul bosco affittansi pel 24 agosto. Via Bonomo 9-11. 11669 L

APPARTAMENTO signorile di sei stanze, salone, bagno, stanza servitù, ripostigli, due closet, cucina e sei poggiuoli, con gas, luce elettrica, ascensore, affittasi nel nuovo stabile. Via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 11668 L

APPARTAMENTI bellissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Donatello 529. 11666 L

APPARTAMENTO camera cucina affittasi pel 24 agosto. Via Bosco 50, porta 9. 11667 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-2 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Petronio 9. Amministrazione Clemencich. 11665 L

APPARTAMENTI comodissimi 1-2-3 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Zamboni 2. 11664 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, poggiuolo, affittasi causa trasferimento, S. Michele 10. Rivolgersi SS. Martiri 8, III, dalle 9-11, 4-6. 11738 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista stupenda, tre stanze, camerino, stanzino, bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 11679 L

APPARTAMENTI splendidi 2-3 stanze con vista stupenda, affittansi. Via Michelangelo 627, 631, 632. 11678 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-3 stanze, cucina, acqua, gas affittansi 24 agosto. Via Revoltella 465. 11677 L

APPARTAMENTO grazioso di camera, anticamera, cucina, affittasi prontamente via Revoltella 462; pel 24 agosto disponibili altri appartamenti da 1-2 camere, camerino stesso stabile e vicini numeri 463-464. 11676 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 11675 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto, nel nuovo stabile via S. Vito. Amministrazione Clemencich. 11674 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Pietà 37. 11673 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze in facciata, camerino, stanzino, bagno, soffitta, affittasi 24 agosto. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11672 L

BOTTEGA o magazzino via Malcanton N. 11, tre fori, 95 metri quadrati, affittasi eventualmente anche subito o per agosto. Rivolgersi Cincelli, via Malcanton 13. 11857 L

BOTTEGA, compreso mobili, centro, adatta per manifatture o calzoleria, affittasi. Rivolgersi Angeli, Bellini 11. 11851 L

BOTTEGA e retrobottega via Leo 9 angolo, affittasi cor. 930 tutto compreso, adatta negozio commestibili, drogheria, macelleria ecc. 11862 L

CASETTA o villino cercasi in affitto, con piccolo giardino, quattro stanze, camerino da bagno, gas, acqua. Offerte con prezzo «Teresa 38» Piccolo. 11873 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. - Via Belvedere 83. 09149 L

CAMERA e cucina affittasi. Rivolgersi Panfilo Castaldi n. 8, secondo piano. 11817 L

GIUOCO tennis bellissimo, villa Belvedere Servola, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Vasari 4, I piano, dalle 6-8. 11740 L

LOCALI di vendita in posizioni favorevoli ed avviate, subaffittansi con eventuale vendita del mobiglio. Rivolgersi via Conti 12. 328 L

LOCALE grande, buona posizione, adatto per cinematografo, affittasi a condizione conveniente. Offerte sub «11769» Piccolo. 11769 L

MAGAZZINO con annesso forno, affittasi. Rivolgersi Procureria 4, Cadel. 312 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7875 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente corone 370 tutto compreso. Donadoni 24. 11864 L

MAGAZZINO in corte più uso della stessa, affittasi in via Malcanton. Rivolgersi presso Cincelli, via Malcanton 13. 11856 L

NEGOZIO 1 foro affittasi. Via Santa Lucia 4, (installatore). 402 L

NEGOZIO moderno 2 fori affittasi. Via Parini 11, portiere. 403 L

PATTINAGGIO, sala splendida all'aperto, affittasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7814 L

STANZA, stanzino, cucina, affittansi per agosto pressi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 349 L

VILLA in città, appartamento sei stanze ecc., giardino, tutto soli, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 321 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO piccolo, piccolo trumeau e divano, vendonsi occasione. Conti 26, porta 6. 11870 M

ATTACCAPANNI moderno vendesi occasione, lavoratorio mobili. Conti 16. 353 M

BORRE faggio non nodose stagionate, cercansi 50-100 vagoni. Inviare offerte per metro cubo Haasenstein & Vogler 338 Treviso. Consegna su veliero pagamento a scarico della merce. 77477 M

BICICLETTA, perfetto stato, vendesi cor. 45. Farneto 43, porta 9. 419 M

BICICLETTA «Puch» ottima vendesi corone 140. Indirizzo Piccolo. 316 M

BIGLIARDO zonetti con tutto l'occorrente vendesi per metà prezzo di costo, causa trasloco. Via Torre bianca n. 31, trattoria. 333 M

BOTTAME e damigiane vendonsi. Via San Giacomo in Monte 24. 303 M

BICICLETTA «Puch» scorrevolissima, mozzo libero, contropedale cor. 90. Rivo 19, negozio. 11812 M

BAGNO a doccia vendesi causa trasloco. - Maiolica 11, terzo. 385 M

BICICLETTA buono stato vendesi, prezzo irrisorio. Ferriera 35, III, sinistra. 11892 M

BICICLETTA nuova vendesi entro giornata, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 392 M

BICICLETTE uomo-donna vendonsi, prezzi irrisori. Poste 14, primo, destra. 09151 M

BICICLETTA buonissima vendesi prontamente causa imprevveduta partenza. Petronio 22, II, Donaggio. 09152 M

BICICLETTA quasi nuova, contropedale, vendesi cor. 100. Istituto 34, I. 326 M

CHITARRA spagnuola voce fortissima, violino da concerto, altro tre quarti, vendonsi causa sospensione studio per lutto. Rivolgersi via Scorzeria 4, IV piano, porta 14. 11810 M

CINEMATOGRAFI! Due obbiettivi Pathè 25, Elge 70 e cremagliera vendonsi cor. 28, occasione. Cartoleria Lipari, Acquedotto N. 33. 390 M

CREDENZA, armadietto con specchio alto vendonsi, più letto e sgabello, chiffonnier, poltrona pelle. Via S. Francesco N. 24, III piano, destra. 370 M

CAMERA completa noce, suste, materassi, massimo ordine, più quattro sedie. Madonna stesso stile ed altri mobili vendonsi. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 11879 M

CAPPELLO paglia signora, con piume struzzo bianco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 426 M

CAMERA matrimoniale completa ed altri mobili vendonsi pel 24 agosto. Via Farneto n. 29, II. 11827 M

CANE caccia di razza cederebbesi per poco o nulla purchè buon trattamento. Rivolgersi Barcola, Villa Cucini. 11815 M

CANE buldog giovane cercasi. Offerte sub «Buldog» Piccolo. 295 M

CAMERE da letto (2) una opaca nuova, altra bianca lucida semplice. Barriera 33, I. 11650 M

COUTTER in buonissimo stato vendesi, rivolgersi Abbazia, Villa Armonia. 11323 M

DIVANI 2, bellissimi, con specchio, guarnitura ottone, lettiere, suste nuove, sedie, vendonsi. Guardia 11, II. 11853 M

FORNIMENTO nuovo foderato in tappeti e peluches, vendesi. Farneto 42, Ipavitz. 11511 M

GATTI d'Angora, maschio femmina, giovani, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 378 M

LETTO susta, materassi, armadio 4 cassetti, marmo, canapè seta, tutto buonissimo stato, vendonsi. Via Miramar 23, porta 5. 7976 M

LANCIA a benzina o petrolio cercasi. Offerte con descrizione scafo, motore, indicando prezzo, inviare sub «M. M. 1203» al Piccolo. 11908 M

LETTO da bambini con pagliariccio, buonissimo stato, vendesi. Via Giustinelli 1, A. rivolgersi portinaia. 310 M

LAMPADE due a petrolio, vendonsi. Via S. Vito 9, IV piano. 11811 M

LAVAMANO due persone marmo, vestito grigio uomo, vendonsi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 11860 M

LETTO completo e sgabello nuovi, nonchè lavamano e specchio, vendonsi. Rossetti 13, III. 368 M

MOBILI di quattro stanze, utensili cucina, vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Via Chiozza N. 4, porta 4; dalle ore 3 alle 6 pom. 359 M

MOTOCICLETTA Puch, carrozzella 6-7 HP, partenza da fermo, cambio velocità, catena, forcella elastica, funzionamento perfetto, vendesi. Valdirivo N. 21, magazzino. 389 M

MACCHINA Singer buona per famiglia vendesi a buon prezzo. Machiavelli 18, II. 11861 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi a buonissimo prezzo. Via Sette Fontane 46, porta 13, V. 11875 M

MACCHINA Singer originale, vendesi. Stabilimento stiratura Samochez, Cecilia 14. 11881 M

MOTORE elettrico 3 HP, usato, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Motore 11849». 11849 M

MACCHINA Singer originale, altra Pfaff, nuove vendonsi. Barriera 8, I. 11838 M

MACCHINA da scrivere in buonissimo stato, vendesi a prezzo ridotto. Offerte al Piccolo sub «Residuo». 320 M

MOBILI usati vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 366 M

MOTOCICLETTA «Peugeot» 3½ HP, perfettissimo stato e funzionamento con scambio velocità, forcella elastica, garantita per qualsiasi salita, vendesi. Offerte sub «Motocicletta 290» Piccolo. 290 M

OROLOGIO bellissimo per salotto; tavolo pranzo; canarini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 354 M

OPERA d'arte, quadro largo 6 metri, alto 4, raffigurante 8 cavalli, 4 figure donna grandezza naturale e personaggi diversi, vendesi. Stander, Giulia 20. 7988 M

PORTONE ferro usato, uso giardino, largo circa 2 metri, alto 2.20 cercasi. Offerte «Portone» al Piccolo. 11809 M

PIANINO mogano, ottimo stato, vendesi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 413 M

POLTRONA, ammalato, buono stato, usata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 357 M

PIANINO Bösendorfer, mezza coda, grande specchio cornice legno, lavamano due persone, tavolo, 6 sedie da camera pranzo, vendonsi tutto prontamente, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 358 M

SCALA chiocciola in ferro cercasi. Offerte sub «Chiocciola» al Piccolo. 1843 M

STANZA letto, massiccia, ordinata, quasi nuova; macchina Singer, vendonsi. - Piazza S. Caterina n. 2, secondo. 11839 M

STANZA da letto, da pranzo, cucina, ecc., vendonsi causa partenza. San Nicolò 28, secondo. 408 M

STANZA letto bene lavorata, moderna, con cristalli, vende occasione falegname. - Farneto 41. 11803 M

SCRIVANIA, vetrina, scansie per uso negozio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 345 M

SCANSIE, banco per deposito olio, botti per aceto ecc., ghiacciaia acquisterebbesi. Offerte «Prontamento 401» al Piccolo. 401 M

TOILETTE a baldacchino vendesi. Indirizzo Piccolo. 114 M

UTENSILI d'una cucina economica, causa partenza vendonsi tutti. Indirizzo al Piccolo. 308 M

LETTI due, suste due, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Ponzianino 7, porta 9. 338 M

VESTITO, cappello da signorina, vendonsi occasione. Via Pasquale Revoltella N. 463, porta 15. 407 M

VESTITI due foulard e battista, mai adoperati, per persone piuttosto forti, vendonsi causa lutto. Via Fontana 3, III destra. 11882 M

VESTITO elegantissimo seta, nero, persona snella, costò centoventi, vendesi per 16 cor. Canova 13, porta 5. 11808 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie reform e giapponesi cor. 5 l'una, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 305 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA industriale con macchinario prontamente vendesi corone 2600. Dilucidazioni presso Petronio, caffè Olimpo. 11890 N

BRILLANTI solitari splendidissimi vendonsi privatamente, orecchini sole corone 140, anello 60. Indirizzo Piccolo. 315 N

BOTTEGHINO vendesi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 398 N

BOTTEGA commestibili, coloniali vendesi. Informazioni Via Molino a vento n. 4, gelatiere. 11877 N

BUFFET con salumeria, centralissimo, buonissima trattoria vicinanza giardino, ambidue appaltansi, condizioni favorevoli. Petronio, caffè Olimpo. 11888 N

CAFFÈ posizione centrica, con tutti accessori, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7958 N

CORONE 300 cerca signorina impiegata con garanzia e buon interesse. Offerte sub «300» Piccolo. 361 N

CAPITALISTA cerca persona intenzionata aprire drogheria in ottima posizione. Offerte «Ricerca droghiere 11866» Piccolo. 11866 N

CAPITALISTA per esercizio di primo ordine cercasi. Capitale assicurato, rendita garantita, esclusi mediatori. Offerte non anonime fermo in posta sub «Secretezza». 348 N

CAPITALISTA che vorrebbe impiegare bene e con sicurezza un piccolo capitale cercasi. Offerte non anonime fermo in posta sub «Fortuna 347». 347 N

CUCINA economica vendesi qualunque prezzo, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 307 N

ESERCIZIO generi prima necessità, guadagno corone 3600 annue, prontamente vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 11889 N

LATTERIA vendesi causa partenza, prezzo mite. Via Felice Venezian 24, III. 313 N

LATTERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 330 N

MONFALCONE. Vendesi o affittasi restaurant con giardino, posizione centrica. - Rivolgersi: Giovanni Vit, Monfalcone. 11741 N

NEGOZIO bene avviato, piccolo, con vendita al dettaglio, preferito generi alimentari, latteria ecc., in via laterale frequentata, acquisterebbesi. Offerte dettagliate inviare a M. Augenfeld, Riva Pescatori 20. 77478 N

RIGATTIERE cerca socio per esercizio da rigattiere anche senza capitali non potendo accudire da solo. Offerte al Piccolo sub «Antonio 11826». 11826 N

18.000 Corone cercansi seconda intavolazione 6%. Esiste prima intavolazione 36.000 sopra stabile terreno. Stima giudiziaria Banca 110.000. Offerte «Mario 391» Piccolo. 391 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 9 locali, giardino, vigna, vendesi Corone 25.000-28.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 152 O

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

CASA 5% netto aumentabilissimo, vendesi. Offerte «Edoardo 11844» Piccolo. 11844 O

CASA città, possibilmente franco imposte, del valore di circa cor. 120.000, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Valore acquisto 11865» Piccolo. 11865 O

CASA cantonata, tese 250, a cor. 400. Offerte sub «Prontamente 11845» Piccolo. 11845 O

CASA con orto, bella posizione, Clanez 29, presso Erpelle, adatta per villeggiatura, vendesi. Rivolgersi signor Vittorio Bezek, presso la Cooperativa impiegati privati, via S. Giovanni N. 7. 365 O

FONDO via Michelangelo, tese 300, vista mare, vendesi cor. 135. Indirizzo Piccolo. 393 O

FONDO tese quadrate 206, in splendida posizione città, vendesi a buonissime condizioni, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 342 O

FONDO per fabbrica S. Giacomo (via Istria) 120 tese vicino chiesa, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 381 O

FONDI, appezzamenti, stazione Miramar, corone 16 tesa. Zotter, Caffè Fabris. 356 O

STABILE centro città vendesi, rende 10¼% saldo prezzo renderebbe 14% netto. Offerte «Carlo 146» Piccolo. 146 O

STABILE città, buona posizione, permuterebbesi con fondo città. Offerte «Permuta fondo 11863» Piccolo. 11863 O

STABILE nuovo, città, 6 piani, magazzini, vendesi saldoprezzo corone 45.000, rende netto 7%. Offerte «Lidia 253» Piccolo. 253 O

STABILE forte rendita cor. 100-200.000 acquistasi; escluso mediatori. Offerte «Egiziano 11884» Piccolo. 11884 O

STABILE angolo città, esente imposte, posizione grande avvenire, appartamenti con tutto il comfort moderno, vendesi prontamente, prezzo cor. 90.000, saldo cor. 26.000 rende 8½% netto. Gentili offerte «Vero affarone» Piccolo. 11867 O

TERRENI alla riviera del mare, nella più bella posizione di Trieste, vendonsi anche in particelle. Occasione di grande guadagno. Domande dirette sub «Particelle 11831» al Piccolo. 11831 O

VILLA, strada San Luigi, ottime condizioni, vendesi. Offerte «Urgenza 11846» al Piccolo. 11846 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE aggiunstansi. Negozio chincaglie-giuocattoli, via Stadion 13, Cadel. 11447 P

ELISIR China-Coca meraviglioso, guarisce malattie stomaco, nervose, corone 1.20. Farmacia «Galeno», via San Cilino. 376 P

OMBRELLI, panama-teloni bianchi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 11635 P

POLVERE stomacale Minerva nei bruciori dello stomaco, indigestione, inappetenza. Farmacia piazza S. Francesco. 11433 P

SAPONI medicinali vende la drogheria Via G. Caprin 10. 11833 P

TRAFORO: bellissimo legname lucidato, bianco, rosa, noce, deposito Scorzeria 4. 7363 P

VILLEGGIATURA! Signori trovano vestiti bianchi, corone 6.—, solo sacchetto 3.—, tela grigi 2.80, Orleans 4.—. Jess, Barriera 15. 11901 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALPI Carniche. Villa Santina, Capolinea ferroviaria Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e monte, dieci minuti da una grandiosa pineta in piano. Fonte acqua zolfure magnesiache. Albergo Brovedani, stanze spaziose, ammobiliate completamente a nuovo, elettricità, pensioni, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 11907 Q

APPARTAMENTI vuoti affittansi Isola, villa, bagni spiaggia. Via Giulia 14, farmacia. 323 Q

BASOVIZZA. Restaurant Zanut, affittansi stagione estiva camere ammobiliate o vuote, servizio di trattoria alla casalinga, prezzo mite. Rivolgersi I. Treven, Basovizza. 11829 Q

CLANEZ presso Cosina, nella testè aperta trattoria della signora Fanny Zagar, affittansi parecchie camere. Posizione saluberrima. 276 Q

VILLEGGIATURA. Hotel Unione Herpelle Cosina ex-Hotel Viscovich, ristaurato a nuovo, massimo comfort, cucina squisita, esemplare pulizia, nuovo conduttore. Disponibile pure casa nuova a Matteria con quattro stanze, cucina, orto. Rivolgersi Hotel Unione Herpelle. 11906 Q

MONFALCONE affittasi a signora stanzetta ammobiliata, vicino spiaggia bagni. Indirizzo al Piccolo. 344 G

RESTAURANT Moccò, Borst. Affittansi stanze ammobiliate, parco ombroso, prezzi mitissimi. 316 Q

VILLEGGIATURA stanze ammobiliate con cucina affittansi a Clanez presso Erpelle. Indirizzo al Piccolo. 97 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IDEALISTA, ritirai appena ieri; se credi si trovi sabato stessa ora luogo. 411 R

TOMMY. Moralmente rovinato. Displacer scenate incredibili! Giuocoforza troncare momentaneamente. Comprendi, perdonami, sopratutto non dimenticarmi. Amo pazzamente. 360 R

FRIDA mia sentite grazie preleva lettera caramente salutati tuo. Scott.. 11823 R

FIORA 222. Ritirata lettera? Siamo ansiosi ricevere Loro nuove, perchè si mantengono così silenziose? Saluti. «Farneto 222» 396 R

WINDSOR. Grazie, adorata, pel saluto caro, dolce, affettuoso. Seguendoti col pensiero vivo di te. Ninuci. 11854 R

VITA. Commosso ringrazioti per tuo carissimo giuntomi addì 15 corr. In esso m'hai bensì rivelato interamente animo, more tuo, ma - omettendo data - non m'hai indicato giorno segnalante mia unica gioia: rivederti. Ora - nel dubbio ove tu sia - soffro immensamente, ed è perciò che supplicoti mani giunte cercar ogni mezzo per darmi subito notizie luogo tua presenza. Se sei vicino, vieni, voglio tue parole, tuoi sguardi che costituiscono mia energia, mia speranza, mia vita. Dolcissima 11855 R

ZOE mou sas agapò. Insegnami incontri vole bambola come scriverti. Tuo dolce sorriso ieri mi rapì. Infiniti.... F. 11840 R

CARMWS. Il carnevale è passato: le buffonate continuano. Prego: più chiarezza! 11913 R

NETTUNO. Prendi risposta indirizzo indicato, non affliggermi, scrivi tosto. 11821 R

NERINA. Putroppo disillusioni amarissime, Suo comportamento faranno cicatrizzare completamente la ferita ritenuta prima inguaribile, una volta guarita nessuno potrà riaprirla. Ideal. 11915 R

INCONTRO martedì 11 ultimo prima della partenza, visione fulgida, che scolpì soave imagine nel cuore, ricordo, ristoro nella privazione. Possa rivederla così brillante, pietosa. 11836 R

ARIANNA 11. Erami tanto caro vederla nella solita via! Sperava ella facesse sacrificio per me invece vidi cosa che fecemi molto dolore mentre io ebbi tanti riguardi per lei. Perchè causarmi tanto dispiacere? Non ho coraggio venire più, mendo vedere nuovamente. Carlo. 11914 R

3/7-6/7. Vivo errando nella notte del vostro silenzio. 11841 R

11. Ringrazioti tuo affettuosissimo scritto tua immensa bontà. Farò tutto il possibile per vederti questa sera. Cordiali saluti, mille ardentissimi. 11880 R

DISPIACENTISSIMA per essere stata costretta mancare alla parola data mercoledì 12-5 pom. Spero che la gentilezza Vostra compatirà, accordandomi invece, lunedì 24 corr. alla stessa ora. Prego rispondete, D.... F.... 292 R

G. 1903. Unico sollievo in questa lontananza è di ripensarti continuamente come ti fossi vicino. Tu sei tutta la mia vita il solo mio bene; t'amo tanto. Ritira lettera. Appassionatissimi b.... 11822 R

FAMIGLIA di cuore che s'assuma assistere signora attempata, sofferente, cercasi Gorizia o dintorni. Pagamento adeguato. Offerte «Opera buona» fermo posta Gradisca. 11806 R

DISTINTA signorina desidererebbe corrispondere a scambiarsi impressioni con altra signorina. Indirizzare «Montanina» Centrale Gorizia. 11820 R

DAREBBESI ragazza quattordicenne a piccola famiglia di cuore senza rimunerazione. Offerte «Generosità» al Piccolo. 1.902 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 22 corr. alle ore 9 ant.

Catena d'oro, quadri, modiglioni ecc. coltrine.

3000 franchi all'anno si possono guadagnare assumendo la nostra rappresentanza. Adatto per impiegati d'assicurazione e riflettenti seri.

A. Klüting & C.ie - Marsiglia.

L'igiene della donna

si osserva servendosi delle mie

SPECIALITÀ brevettate

3 campioni Cor. 1.—, 6 campioni Cor. 1.80, 12 campioni cor. 3.40. Catalogo gratis e franco.

Manifattura di articoli igienici

JULIUS SINGER, Vienna I, Wiesingerstrasse 8.

„OLLA"

è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in

GOMMA.

Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: G. Reddersen, Carducci; A. ...stro, v. S. Nicolò; F. Steindler, Acquedotto; Stecher, F. H... C. Marcuzzi, Poropat, E. ...nitz, Centrale; Fridèno G. ...corin ecc.

Esposizione industriale provinciale carinziana

sotto l'alto protettorato di Sua Altezza I. r. l'

ARCIDUCA CARLO FRANCESCO GIUSEPPE

Esposizione provinciale artigiana della Carinzia

FESTA POPOLARE

Esposizione generale sportiva

MERCATO DI MACCHINE AGRICOLE

KLAGENFURT sul Lago di Wörth 1911

29 luglio — 3 settembre

Marca mondiale per ARTICOLI IGIENICI

dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50. Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.

M. GAL Trieste, Corso

Vendonsi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.